PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 2 Luglio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 486. — N. 10031

L'ostruzionismo slavo alla Camera di Vienna.

La questione universitaria italiana.

La conferenza dei capi gruppo

L'ostruzionismo degli slavi

VIENNA 1. (N). Lo sloveno Benkovic ha annunziato alla presidenza della Camera che presenterà altre nove proposte d'urgenza. All'1 pom. si seppe nei circoli parlamentari che il comitato esecutivo dell'Unione slava aveva deciso dopo lunga discussione con 10 contro 6 voti di mantenere la sua precedente deliberazione, secondo la quale si deve considerare esaurito il programma di lavoro di questa sessione, e quindi si continuerà l'ostruzione.

Alle 3.15 si riunì nella sala rossa la conferenza dei capigruppo, per discutere la situazione parlamentare creata dall'ostruzionismo degli slavi contro il progetto di legge autorizzante il Governo a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali con gli Stati dei Balcani e d'oltremare. Presiedeva il presidente della Camera, dott. Pattay, ed erano presenti il presidente dei ministri Bienerth e il ministro del commercio dott. Weiskirchner.

Dopo brevi parole d'introduzione da parte del presidente, il rappresentante dell'Unione slava, deputato Udrzal, dichiarò che l'Unione slava non ha nulla da aggiungere alla sua recente dichiarazione che considera esaurito con la votazione del bilancio il programma di lavoro della sessione estiva, e che l'Unione slava mantiene quella deliberazione.

Il vicepresidente Pernerstorfer, socialista, rivolse all'Unione slava la preghiera di non impedire almeno la discussione di una parte dei progetti di legge che figurano nel programma per questa sessione.

Glombinski, polacco, rivolge all'Unione slava, come slavo, la stessa richiesta, dicendo che il progetto di legge autorizzante il Governo a regolare i rapporti commerciali tende a favorire innanzitutto i popoli slavi vicini.

Lueger trova ridicolo il fatto che i rappresentanti dell'Unione slava dicano che la Camera è già stanca, mentre essi hanno presentato 63 proposte d'urgenza.

Romanczuk si dichiara, a nome del club ruteno, contrario ai trattati di commercio e alla legge d'autorizzazione.

Il ministro del commercio Weiskirchner dice essere suo dovere di insistere affinchè la Camera discuta sollecitamente la legge sui trattati commerciali. Crede che l'Unione slava con la sua tattica si porrebbe in contraddizione anche con la maggior parte dei suoi elettori.

Adler, socialista, dice essere cosa secondaria il sapere chi sia a favore e chi sia contro la legge; ma si deve finalmente addivenire a una decisione.

Stranski, tedesco radicale, dice che se non è possibile discutere tosto la legge d'autorizzazione si dovrebbe per lo meno permettere la discussione dei progetti di legge politico-sociali, la legge sulle ferrovie locali e la legge sulla ripartizione dei fondi di bonifica.

Conci accenna al fatto che oggi la seduta della Commissione al bilancio non si potè tenere per mancanza del numero legale. Questa circostanza deve destare l'impressione che non soltanto i partiti dell'opposizione, ma anche quelli della maggioranza sieno poco disposti a lavorare. Questa impressione è tanto più naturale in quanto che si trattava di discutere un argomento sull'urgenza del quale non possono sussistere dubbi, e che per di più è della massima importanza per un partito che finora fu sempre coi partiti della maggioranza. Una siffatta questione, anche quando non si voglia risolverla subito, deve essere discussa esaurientemente. Prega quindi i capigruppo di provvedere affinchè alle sedute delle commissioni, e specialmente a quella della commissione al bilancio, intervenga un numero sufficente di deputati, perchè la discussione del progetto universitario italiano da parte della commissione al bilancio non si trascini più oltre.

Il presidente dei ministri Bienerth accenna al programma dei lavori che si dovrebbe ancora esaurire. Dice che all'ordine del giorno stanno molti problemi politico-sociali di grande importanza e della massima urgenza per vasti strati della popolazione, e fa appello a tutti i partiti affinchè si possa sbrigare ancora questo programma di lavoro.

Adler osserva essere necessario che i membri dei partiti disposti a partecipare ai lavori parlamentari intervengano anche sempre nel numero necessario alle sedute. L'odierna seduta della Commissione al bilancio andò deserta non soltanto causa l'assenza dei membri dell'Unione slava: mancavano anche quattordici deputati dei partiti della maggioranza.

La conferenza dei capigruppo durò fin quasi alle 5, senza che si addivenisse ad un risultato concreto. Non si poterono prendere deliberazioni di sorta, tranne quella che oltre a venerdì si terrà una seduta anche sabato.

La seduta della commissione al bilancio, deserta

Una dichiarazione dell'on. Conci

Nei circoli parlamentari il fatto che la Commissione al bilancio non potè tenere seduta per l'incuria di parecchi deputati dei partiti ministeriali, suscitò viva disapprovazione. Va notato che non si era indetta una seduta della Camera appunto per lasciar tempo ad alcune commissioni e tra queste quella al bilancio, di sbrigare i loro lavori. La Commissione al bilancio era stata convocata per le ore 9 ant., per continuare la discussione sul progetto universitario italiano. Già ieri gli jugoslavi, ai quali si erano associati questa volta anche tutti gli altri membri della Commissione appartenenti all'opposizione slava, avevano passato parola di comparire bensì tutti al completo nel palazzo del Parlamento, ma di non metter piede nella sala della Commissione al bilancio, contando sull'assenza di deputati della maggioranza per far sì che mancasse il numero legale. Soltanto il deputato Gostincar fu incaricato di recarsi nella sala della Commissione per poter continuare il suo discorso ostruzionista, interrotto nella precedente seduta, qualora il numero legale vi fosse.

Allorchè il presidente della Commissione barone Chiari, dopo le 9, si accinse ad aprire la seduta, constatò che erano presenti solo pochi deputati e quindi risolvette di attendere.

Alle 9.45 erano presenti in tutto 26 deputati, e precisamente alcuni cristiano-sociali, alcuni tedeschi liberali, i deputati socialisti, i ruteni e gli italiani, inoltre dei polacchi il relatore Gorski e lo sloveno Gostincar. I deputati slavi d'opposizione invece erano rimasti nel corridoio.

Inutilmente il barone Chiari tentò ripetute volte di indurre i deputati d'opposizione ad entrare nella sala. Verso le 10 il deputato Gostincar si alzò e disse che non poteva attendere più oltre ed uscì. Il presidente si vide allora costretto a constatare la mancanza del numero legale annunciando che la Commissione sarà convocata a domicilio.

I deputati slavi e particolarmente gli jugoslavi, dice la «Neue Freie Presse», esaltano il fatto che la seduta della Commissione al bilancio andò deserta, come una vittoria dell'opposizione. Essi dichiarano di voler impedire anche in seguito con i mezzi più energici la discussione del progetto universitario italiano in seno alla Commissione.

Nella prossima seduta della Commissione terranno discorsi ostruzionisti i deputati Gostincar e dott. Korosec.

La «Neue Freie Presse» riporta poi la seguente dichiarazione dell'on. Conci: Gli italiani naturalmente non furono sorpresi gradevolmente, allorchè videro che per l'ostruzione degli jugoslavi e degli altri partiti slavi la Commissione non poteva tenere seduta. Gli italiani sono alieni dal considerare intenzionale l'assenza di alcuni deputati di partiti della maggioranza, giacchè, siccome era noto che gli jugoslavi nell'odierna seduta della Commissione avrebbero continuato l'ostruzionismo non era da pretendere che gli altri deputati mostrassero troppo interesse per la seduta della Commissione. I deputati italiani non sono tuttavia sgomentati delle difficoltà che loro si creano. Essi sperano tuttora che con l'aiuto dei partiti della maggioranza si riuscirà a far passare il progetto universitario, anche perchè l'ostruzione alla Camera e l'ostruzione nella Commissione al bilancio possono esser frustrate mediante una tattica energica dei partiti della maggioranza.

La «Neue Freie Presse» aggiunge che i deputati italiani calcolano che il Governo, qualora non fosse più possibile far passare il progetto alla Camera, ricorrerà ad un'ordinanza per attivare la Facoltà giuridica in autunno.

Proposte d'urgenza socialiste

La lotta contro l'ostruzione slava

Il partito socialista nell'intento di far passare alla Camera alcune proposte di legge d'interesse suo particolare, ha presentato oggi alla presidenza della Camera otto proposte d'urgenza. La prima invita la Camera a passare immediatamente alla trattazione della relazione del comitato all'economia pubblica sul progetto governativo circa la regolazione provvisoria delle relazioni commerciali con gli Stati balcanici. Un'altra chiede l'immediata trattazione della relazione del comitato suddetto circa il progetto d'una legge sull'assicurazione contro gli infortuni per gli addetti ad aziende dell'industria edilizia. Un'altra proposta concerne l'immediata trattazione della relazione dello stesso comitato sul progetto di legge riferentesi ai commessi di negozio. Un'altra chiede la sospensione dei dazi sui grani fino alla fine del luglio 1910. La quinta proposta chiede la regolazione degli orari nelle aziende commerciali; la sesta riguarda l'industria petrolifera in Galizia; la settima il trattato con la Rumenia per la tutela dei diritti d'autore; l'ottava l'approvazione del trattato postale internazionale.

I socialisti vogliono la resistenza contro l'ostruzione slava e desiderano che la sessione sia prolungata finchè sarà disbrigata tutta la settantina di proposte d'urgenza degli ostruzionisti, per la qual cosa sarebbe necessaria circa una ventina di giorni di sedute sicchè alla fine di luglio potrebbe incominciare la discussione delle proposte d'urgenza dei socialisti. L'opposizione slava annuncia di voler ricorrere a tutti i mezzi ostruzionisti, specialmente alla domanda di votazioni per appello nominale. Allora per il disbrigo delle proposte d'urgenza slave sarebbero necessari trenta giorni di seduta. Non si sa se l'opposizione slava ricorrerà anche all'ostruzionismo con baccani. In tal caso la sessione sarebbe chiusa immediatamente.

La legge d'autorizzazione

approvata dalla commissione

La Commissione all'economia pubblica deliberò con voti 27 contro 9 di passare alla discussione articolata della legge di autorizzazione e del trattato di commercio con la Rumenia. La legge fu quindi votata senza dibattito anche in seconda lettura. La Commissione iniziò quindi la discussione della legge sugli addetti ad aziende commerciali.

Una deputazione da Bienerth e da Weiskirchner

A quanto annunzia la «Oesterr. Allg. Corr.» una deputazione del comitato permanente industriale e commerciale, che siede presso l'associazione industriale e commerciale dell'Austria inferiore allo scopo di preparare una petizione in massa a favore della legge d'autorizzazione, si presentò oggi dal presidente dei ministri e dal ministro del commercio, pregandoli di appoggiare tale azione.

AL CONSIGLIO INDUSTRIALE

VIENNA 1. (N). La seconda sezione del Consiglio industriale tenne oggi seduta sotto la presidenza del presidente Einspinner ed approvò il progetto di legge circa il divieto del lavoro notturno delle donne, il progetto per alcune modificazioni tariffarie circa gli oggetti d'oro e d'argento, iniziando poi la discussione della legge relativa al contratto di servizio degli agenti di commercio. All'ordine del giorno sono inoltre la relazione sulle leggi circa il commercio ambulante, l'ubriachezza e la distribuzione delle relazioni sulla legge per l'assicurazione sociale.

IL PROCESSO CONTRO GLI ANTIMILITARISTI CZECHI

PRAGA 1. (N). Nel processo contro gli antimilitaristi l'accusato Spotny disse che lui ed i suoi compagni sono antimilitaristi perchè la lingua dell'esercito è tedesca, ciò che è ingiustificato, data la composizione nazionale dell'esercito a.-u.

Il presidente gli domandò: Conoscete l'antimilitarista francese Hervé?

Accusato: Noi non andiamo d'accordo con le sue opinioni. Il suo antimilitarismo è diretto contro la nazione; noi invece non abbiamo di mira che l'interesse del popolo czeco.

Verso un gabinetto extra-parlamentare in Ungheria

Un ultimo tentativo della Corona

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allg. Zeitung» reca in un supplemento all'ultima ora: Apprendiamo da parte ungherese benissimo informata che probabilmente Lukacs sarà designato presidente dei ministri. La nomina seguirebbe nella prossima udienza. A quanto inoltre apprendiamo Lukacs non intende sciogliere la Camera, ma dopo formato il suo gabinetto continuerebbe a trattare coi partiti per formarsi una nuova maggioranza. Eventualmente egli rimpasterebbe poi il gabinetto.

Secondo altre informazioni nell'odierna udienza di Lukacs non si sarebbe presa alcuna decisione. Si dice anzi che la Corona farà ancora un ultimo tentativo per accordarsi col partito dell'indipendenza. La chiamata di Kossuth e Justh a Vienna sarebbe imminente. Soltanto se queste udienze avessero un risultato negativo la Corona affiderebbe definitivamente a Lukacs l'incarico di formare un gabinetto extra-parlamentare.

La minaccia cretese

La nota delle potenze – Una protesta della porta
Umori bellicosi

PARIGI 1. (Havas). A quanto pare la risposta delle potenze alla nota della Turchia circa la questione di Creta sarà presentata a Costantinopoli al principio della ventura settimana. Poichè fra le potenze protettrici fu raggiunto un pieno accordo, saranno fatti ad Atene ed alla Canea passi collettivi per raccomandare il mantenimento dell'ordine. Il ritiro delle truppe internazionali è stato fissato al 24 luglio.

COSTANTINOPOLI 1. (N). La presentazione alla Porta della nota su Creta avverrà probabilmente appena al principio della settimana ventura, perchè il testo non è ancora concretato e perchè occorre anche il consenso dei gabinetti. Oltre alla comunicazione circa il ritiro delle truppe europee e dell'invio di stazionari, la nota conterrà la determinazione delle potenze di mantenere lo «statu quo» e il consiglio alla Porta di accettare questa determinazione. Ai cretesi si farà analoga comunicazione e s'impartirà il consiglio di sottomettersi alla deliberazione delle potenze e di rispettare la bandiera turca. Probabilmente si rivolgerà alla Grecia il consiglio di mantenersi tranquilla.

La Porta ha avvertito alcune ambasciate che in Grecia si preparano grosse bande. Essa dichiara che qualora le bande passassero la frontiera sarebbero inseguite da parte turca anche fuori dei confini dell'impero turco. Si dice che la Porta abbia deciso di armare in caso di guerra la popolazione maomettana della Macedonia. Furono già inviati a Salonicco fucili Martini.

L'opinione pubblica è sempre bellicosa. Da Salonicco e da Adrianopoli giungono notizie di conflitti con bande greche e di numerosi arresti di emissari greci.

PARLAMENTO ITALIANO.

Le convenzioni marittime alla Camera

ROMA 1. (N). Camera. La seduta antimeridiana è dedicata alla questione delle ferrovie piemontesi. Avviene un vivace incidente tra l'on. Calissano e il vicepresidente Cappelli.

Calissano parla sul malumore fatto nascere nelle popolazioni piemontesi dalla nuova legge ferroviaria che delude le aspettative create. Lamenta i danni che con quella legge si recano al commercio.

Cappelli (interrompe ironicamente): Sappiamo, on. Calissano, le sue pene e le sue lacrime amare; ma si affretti a concludere.

Calissano: Protesta contro il linguaggio del presidente, e gli fanno coro tutti i deputati piemontesi. Calissano esclama: No! non sono lacrime amare; è la difesa di un diritto leso (applausi dei deputati piemontesi). Lei non ci venga a seccare con frasi scherzose che se si possono tollerare nei corridoi non siamo disposti ad accettare in quest'aula (applausi).

Cappelli: Ma io intendevo soltanto di pregarla di esser breve.

Così il vivace incidentino si chiude.

Seduta pomeridiana. Le interrogazioni passano senza alcun che di notevole salvo un insignificante battibecco tra Cermenati e Marcora, che lo invita ad esser breve.

Il terremoto

Facta, sottosegr. all'interno: Risponde alle interrogazioni di Sant'Onofrio, Giovanni Alessio ed altri, sul terremoto di stamane a Messina e Reggio. Dice che sembra non siano avvenuti sensibili danni. Quanto a Messina annuncia che la grave scossa ondulatoria produsse grande panico fra la popolazione. Deplora purtroppo la morte di una giovane donna e del suo bambino, travolti dalle macerie. Vi sono poi molti contusi, e vari edifici ch'erano ancora in parte incolumi, sono gravemente danneggiati. Manda un mesto saluto alle due nuove vittime ed esprime il più fervido augurio che nuove sciagure siano risparmiate a quelle sventuratissime terre.

Di Sant'Onofrio: Spera che non giungano altre notizie dolorose.

Alessio: Non comprende come non siano ancora pervenute notizie precise. Fa calde raccomandazioni.

Il presidente comunica le dimissioni del deputato Teofilo Rossi, eletto sindaco di Torino. Sono accettate.

Si riprende la discussione sulle

convenzioni marittime

Sonnino: Senza preoccuparsi delle circostanze che ha indotto il Governo a stipulare le presenti convenzioni, argomento del quale altri oratori si occuperanno, dichiara di limitare il suo esame alla convenzione stipulata col Lloyd italiano, allo scopo di ricercare se essa sia vantaggiosa o pregiudichevole agli interessi, all'economia, alle finanze nazionali. Nota come al Lloyd furono fatte larghe concessioni, che tali rimangono anche dopo i miglioramenti ottenuti per opera della commissione parlamentare. L'oratore ritiene che la convenzione non sia conforme agli interessi dell'economia nazionale e dell'incremento della nostra navigazione. Si dilunga a segnalare i pericolosi difetti della convenzione ed annuncia un emendamento proponente l'arbitrato per le contestazioni, sopprimente il quinquennio di esperimento e indicente una nuova licitazione, perchè allo Stato deve bastare di porsi al sicuro da qualsiasi ricatto.

Luzzatto: Osserva che il disegno è così strettamente economico che non deve essere esaminato con criteri politici. Devono tutti anzi adoprarsi perchè riesca più vantaggioso agli interessi dello Stato. Lamenta che il progetto sia stato presentato in ritardo al Parlamento, senza che questo abbia avuto la possibilità di studiarlo. Dice che la Camera non può approvare il contratto per il concetto fondamentale cui si ispira, per la sovvenzione decrescente via via che il traffico aumenta, sistema che ha già fatto cattiva prova in Italia e fuori. Analizza partitamente le disposizioni del disegno affermando che non tutela gli interessi dello Stato nè quelli dell'industria nazionale. Si riserva di proporre numerosi emendamenti ove il Governo non ritiri il progetto per un migliore studio.

Ancona: Si associa alle critiche dell'on. Sonnino. Accenna alla grave crisi che travaglia le marine di tutto il mondo, deducendone che l'assuntore dei servizi marittimi non sarà imbarazzato a trovare navigli. Esprime scarsa fiducia nella sincerità del bilancio della Società del Lloyd italiano; e trova eccessiva la durata di 25 anni del contratto, disapprovando le condizioni del riscatto. Circa il piano generale delle linee sovvenzionate, osserva che si dovrebbero avere soltanto quando si tratta di portare la nostra bandiera in lontani porti, aprendo nuovi sbocchi alla nostra produzione. Trova assurdo il cabotaggio sovvenzionato, e cita l'esempio dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e del Giappone. Nota che nella legge si sono assolutamente trascurate le linee dell'Adriatico, mentre pochi giorni fa tutta la Camera mostrava di occuparsi dei vitali interessi dell'Italia in questo mare, la cui importanza internazionale è più che mai cresciuta, in quanto che ad esso mettono capo le linee colleganti l'Europa al lontano Pacifico, ed ove ora si agitano i più vitali interessi del mondo civile. Avverte che in avvenire la navigazione è per i porti fluviali, e tale appunto è il porto di Venezia, sbocco naturale di tutta la valle padana. Conclude ricordando il nostro supremo destino di concentrare tutti gli sforzi sul mare, se non vogliamo che il mare ci soffochi. A ciò deve servire la nostra marina sovvenzionata. Ma l'oratore dubita che l'attuale disegno abbia questo fine (applausi).

Si rinvia la discussione a domani.

Dichiarazioni di Tittoni al Senato

Senato. Si discute il bilancio degli esteri.

Tittoni, min. degli esteri: Rileva che nei due rami del Parlamento questo anno la discussione sul bilancio degli esteri si è aggirata quasi esclusivamente intorno al problema dell'emigrazione, problema complesso, fonte di gravi danni e di grandi vantaggi. Riconosce che si deve fare molto a pro della nostra emigrazione; e risponde ai vari oratori, dando assicurazioni in proposito. Deplora che in Italia tutto s'aspetti dall'azione dello Stato, mentre questo dovrebbe avere l'ausilio dei privati e di altri enti. Circa la delinquenza degli italiani in America, osserva che, di fronte ai malvagi, grande quantità di lavoratori onesti fanno onore al nostro paese. Dice che bisogna riconoscere che la polizia americana è insufficente per mancanza di unità d'azione. Termina dicendo che l'attuale politica ha rafforzato le alleanze, che furono rese più intime. Crede che il Senato avrà piacere che tale indirizzo rimanga invariato come quello che risponde ai grandi interessi del paese.

Dopo poche parole del relatore Blaserna, il bilancio è approvato.

Si passa alla discussione dei capitoli, che sono pure approvati.

Dopo l'approvazione di numerose altre leggi, con poca o nessuna discussione, si toglie la seduta alle 17.

Le voci di divergenze fra Bülow e il Consiglio federale

smentite al Reichstag

BERLINO 1. (N). Nell'odierna seduta del Reichstag il segretario di Stato Bethmann-Hollweg e il plenipotenziario bavarese Lerchenfeld smentirono in nome del Consiglio federale e del cancelliere dell'impero la notizia che fra questi e i membri del Consiglio federale esistessero differenze personali. Betthmann-Hollweg dichiarò che il Consiglio federale è perfettamente d'accordo col cancelliere per quanto riguarda la riforma finanziaria, e gli è grato di aver consentito a rimanere al suo posto fino al disbrigo della stessa in una forma accettabile per i Governi confederati. Il plenipotenziario bavarese Lerchenfeld si tenne specialmente a smentire la voce che fra lui ed il cancelliere esistessero delle divergenze.

Il Reichstag approvò quindi il progetto dell'imposta sulla birra secondo le proposte della commissione.

L'ipotesi di un improvviso attacco navale,

alla Camera dei lordi

LONDRA 1. (B). Camera dei lordi. Lord Ellenborough richiama l'attenzione del Governo sul fatto, che se durante l'imminente visita della flotta a Londra, fossero fatti affondare piroscafi o venissero collocate mine alla foce del Tamigi, tutta la forza navale dell'Inghilterra rimarrebbe bloccata. Domandò quindi al Governo, se non fosse giunto il tempo di pensare a provvedimenti che possano proteggere con successo la flotta da possibili sorprese. Affermò poi che in Inghilterra si è ancora molto lontani dalla più elementare sicurezza, e chiese che si prendessero misure atte ad impedire ogni attacco.

Il duca di Granada, in rappresentanza dell'ammiragliato, rispose a lord Ellenborough dicendo che l'ammiragliato crede di aver già preso tutte le misure necessarie per la protezione della flotta. Un attacco improvviso, come quello ideato da lord Ellenborough, sarebbe un tradimento inammissibile da parte delle potenze estere.

Il duca di Cacdor invitò quindi il Governo ad assicurarsi se sieno difatti impossibili tutte le sorprese.

Il segretario di Stato per le colonie, duca di Grewe, rispose rilevando che l'Inghilterra nulla tralascia di quanto possa servire alla sua difesa, ma che un'invasione improvvisa sarebbe un atto così barbaro, che nessuna potenza civile ne vorrebbe sopportare l'onta.

Piroscafo trattenuto per sospetto di pirateria

NUOVA YORK 1. (B). L'ufficio doganale ha trattenuto il piroscafo «Ethelwold» sospettandosi ch'esso abbia partecipato a piraterie contro la città di San Domingo.

La prammatica di servizio

degli impiegati dello Stato a.

VIENNA 1. (B). Gli impiegati dello Stato deliberarono all'unanimità di prendere quale base di discussione l'abbozzo di prammatica di servizio elaborato dalla Federazione centrale delle associazioni degli impiegati dello Stato, con un'aggiunta circa l'estensione della stessa prammatica anche ai servi dello Stato. Su proposta del dep. Hofmann de Wellenhof fu deciso di comunicare questo deliberato al presidente dei ministri, pregandolo in pari tempo di assicurare la collaborazione del Governo già alle discussioni della Camera dei deputati.

Un contratto fra gli operai e i proprietari

dei mulini ungheresi

BUDAPEST 1. (B). I rappresentanti della Federazione ungherese dei mugnai di Budapest ed i delegati degli operai addetti ai molini firmarono oggi nel suo originario tenore il contratto collettivo di lavoro, che rimarrà in vigore per due anni.

Lo sciopero di Marsiglia

Parziale ripresa del lavoro

MARSIGLIA 1. (B). Gli inscritti marittimi appartenenti alle «Méssageries Marittimes» hanno deliberato di riprendere oggi il lavoro, essendo state adempiute tutte le loro domande. Gli inscritti delle altre società di navigazione continuano lo sciopero.

Sciopero nelle acciaierie americane

PITTSBURG 1. (B). Oggi sono entrati in isciopero settemila operai delle fabbriche d'acciaio. 190 fabbriche della «United States Steel Corporation» sono chiuse. La maggior parte delle acciaierie americane sono però indipendenti e non hanno quindi a soffrire da questo sciopero.

Castro a Santander. PARIGI 1. (N). Il «Matin» ha da Santander che Castro si trova colà da alcuni giorni.

Gallifet in gravissime condizioni. PARIGI 1. (N). I medici constatarono che il generale Gallifet soffre di una trombosi al cervello e di completa paralisi della parte destra del corpo. Lo stato del paziente è disperato.

Estrazioni

VIENNA 1. (B). Croce rossa austriaca. La vincita principale di 300.000 corone cadde sulla serie 330, N. 43, la seconda vincita di 2000 corone sulla serie 9162, N. 7. Le serie 2002, N. 12 e 6324 N. 3 vinsero 1000 corone per ciascuna.

Lotteria comunale viennese del 1874. La vincita principale di 300.000 corone cadde sulla serie 2471, N. 52; la serie 1374 N. 63 vinse 20.000 corone; la serie 877 N. 7, 10.000; la serie 343 N. 9, serie 644 N. 84, serie 877 N. 70, serie 1340 N. 21 e serie 2183 N. 18 vinsero 2000 corone ciascuna.

O. Wright ferito per una caduta dell'aeroplano

NUOVA YORK 1. (N). L'esperimento fatto ieri dai fratelli Wright per l'acquisto del loro apparato da parte del Governo americano terminò con la caduta dell'aeroplano che rimase danneggiato. Orville Wright che governava l'aeroplano rimase ferito leggermente.

Il tesoro di Salomone

(9)

— Il luogo non potrebbe infatti essere per noi più favorevole.

— Attenti adunque, e colpiamo sicuri.

Altre cinque grosse bestie caddero sotto il nostro piombo: potevamo reputarci sodisfatti della nostra caccia. Cenammo allegramente sul posto e poi riprendemmo la via dell'accampamento, decisi di mandare i negri, il giorno appresso, a prendere le preziose zanne degli elefanti. Nel ritorno passammo dal luogo dove Good aveva ferito l'elefante: vi trovammo un gruppo di gazzelle, che si diedero a precipitosa fuga e si nascosero a poca distanza da noi, dietro un cespuglio.

Siccome Good era curioso di vederle da vicino, consegnò il suo fucile a Umbopa e seguito da Khiva si avviò verso quella parte.

Il sole era per tramontare, nella sua gloria più rossa, ed il cav. Curtis ed io lo stavamo contemplando ammirati, allorchè sentimmo il grido di un elefante e scorgemmo una massa grigia che con la proboscide alzata correva furioso contro Good e l'indigeno.

I malcapitati si erano dati alla fuga verso la nostra parte, inseguiti dall'elefante. Era impossibile aprire da parte nostra il fuoco sul grosso animale senza correr rischio di ferire i nostri compagni. Ad un tratto ci sentimmo rabbrividire. Good non aveva voluto abbandonare i suoi calzoni e ghette, per indossare, come avevamo fatto noi, una blusa di flanella ed un paio di calzoncini di tela, e doveva pagar cara questa sua mania di far dell'eleganza nei deserti africani. Impacciato nella corsa disperata dai calzoni, perdeva sempre più terreno; quando fu a circa cento metri da noi, le sue scarpe lucidate scivolarono sull'erba ed egli cadde.

Gettammo un grido: non ci poteva essere speranza alcuna; fra pochi secondi l'elefante l'avrebbe calpestato; rimanemmo senza respiro.

Quando già l'animale era a pochi metri dal suo corpo, ad un tratto Khiva, il piccolo Zulù, si voltò rapidamente e gettò il suo «assegai» (lancia) nel muso all'elefante. Con uno strido di dolore la bestia si gettò dalla parte dello Zulù, lo afferrò con la proboscide, lo rovesciò a terra e pose su quel corpo il suo grosso e terribile piede, schiacciandolo orribilmente.

Folli di terrore, ci slanciammo verso l'elefante e sparammo più volte, finchè cadde sul corpo del povero Khiva.

Good, che si era intanto rialzato, fissava quasi inebetito il cadavere del suo infelice salvatore, per metà nascosto dal corpo dell'elefante: poi lo vedemmo nascondere il volto fra le mani e ci accorgemmo che piangeva.

— Povero e fedele Khiva! - mormorò Curtis.

— Era un uomo ed è morto da uomo! pronunziò calmo Umbopa.

CAPITOLO V.

La marcia nel deserto.

— E dove lascieremo tutto questo avorio? - chiese Good.

— Lo seppelliremo sotto la sabbia - risposi.

— Benissimo, ma ritrovarlo poi! Ammesso, s'intende, che si possa tornare indietro....

— Vedete quell'albero là: esso ci servirà come punto di riconoscimento.

— Ecco qui le zanne che hanno trucidato il nostro povero Khiva! - disse tristemente Curtis. - Peseranno almeno ottantacinque chili.

— Buon Khiva! - mormorò Good tornando serio. - Ora egli giace in una tana d'orso, insieme alla sua lancia, che dovrà proteggerlo in un mondo migliore! La pace sia con lui.

— Amen! - sussurrò Curtis.

Al terzo giorno riprendemmo la via, e dopo una lunga e tediosa marcia, non priva di qualche avventura, arrivammo al villaggio di Sitanda, presso il fiume Sukanga, dove vive una colonia di aborigeni, i quali coltivano il grano, ma sopratutto curano l'allevamento del bestiame, nelle grandi praterie, coperte di alte erbe. Ponemmo il nostro accampamento un po' distante dall'abitato, presso un ruscello, dinanzi a quella collina, dalla quale vent'anni prima avevo visto scendere barcollando il povero Silvestre. Al di là di questa collina cominciava il deserto, privo d'acqua, coperto solo qua e là da qualche cespuglio di «Karoo».

Curtis ed io camminavamo a fianco, ciascuno di noi immerso nei propri pensieri, sulla cima della collinetta e fissavamo il deserto, dietro il quale il sole stava per coricarsi, illuminando di una strana e bellissima tinta l'ampia distesa. L'aria era molto limpida ed era possibile scorgere, lontane lontane, nell'azzurro del cielo, le bianche cime delle famose montagne.

— Laggiù - dissi io, rompendo il lungo silenzio - laggiù è la barriera che custodisce il tesoro Salomone: Dio solo sa se riusciremo mai a superarla.

— Mio fratello deve essere là, ed io giungerò sino a lui, in qualunque modo.

— Speriamolo.

Nel voltarmi per tornare all'accampamento, mi accorsi che non eravamo soli. Dietro a noi, con lo sguardo fisso sulle lontane montagne, stava Umbopa, il grosso Zulù. Vedendo che lo guardavamo, Umbopa si volse al mio compagno, cui si era grandemente affezionato, e gli domandò, additando con la lancia le montagne:

— E' quello là il paese, dove vuoi arrivare, «Incubo»? (così i Kafir chiamavano Curtis).

— Umbopa - esclamai io acerbamente - qual modo famigliare usi per parlare col tuo padrone? Noi non tolleriamo soprannomi...

L'indigeno sorrise, di un sorriso calmo, irritante.

H. R. HAGGARD (*Continua*).

Il nuovo violento terremoto a Messina.
Morti e feriti - Panico enorme.

MESSINA 1. (N). La scossa di terremoto (vedi «Piccolo della sera» di ieri) ha molto allarmato la popolazione, che uscì gridando nelle strade. Furono sospesi tutti i lavori. Dei magazzini d'agrumi, dove lavoravano centinaia di operaie, queste sono tutte fuggite, recandosi, piangenti, nelle campagne. La popolazione che abitava le case diroccate ha trasportato le masserizie nel quartiere americano, impossessandosi di tute le baracche già costruite ed occupando anche le baracche assegnate a persone assenti.

Sul luogo si è recata la truppa e furono mandate truppe anche nei villaggi dei dintorni, ove, secondo le notizie finora giunte, non vi sono vittime. Si segnala soltanto la caduta di muri pericolanti.

Il prefetto ha fatto un rapido giro nella città, constatando che gli agenti, la truppa, i marinai e i funzionari erano ai loro vari posti pronti ad ogni evento.

Anche l'arcivescovo accompagnato dal padre Mistretta ha fatto una lunga, pietosa visita nei luoghi ove più ha infuriato il terremoto odierno, recando per tutto il conforto della sua parola.

Un episodio commovente.

In via Santa Cecilia è caduta parte di una casa, dove in una bottega si trovava certo Giuseppe Capazzo, carrettiere, da Patti, con la moglie Maria Puzzanga e un bambino di nove mesi. Quando avvenne la scossa, la donna si trovava sulla soglia della bottega. Entrò subito dentro per prendere il bambino, e rimase sepolta insieme al figlioletto sotto le macerie!

Si recarono subito sul luogo soldati del genio e di fanteria e scavarono per sei ore, esponendosi a serio pericolo, trovandosi sotto un alto muro pericolante. Molta gente assisteva all'eroico salvataggio. Erano sul luogo il generale Porpora con molti ufficiali. Dopo sei ore di intenso lavoro la povera donna fu trovata cadavere insieme al bambino, che teneva serrato al seno. Il bambino aveva il volto schiacciato. Vicino alla donna fu trovato sangue ancora caldo, ciò che vuol dire che la vittima deve essere rimasta viva molte ore.

Fino a dieci minuti dopo il crollo la donna rimasta sepolta rispondeva con lamenti alle voci di richiamo degli accorsi; ma poi non si sentì più nulla; i lamenti della misera donna si affievolirono poco a poco e poi si spensero in un silenzio tragico, mentre i soldati seguitavano a scavare febbrilmente, sperando di salvarla assieme al bambino.

Il fratello della Puzzanga racconta che egli e sua sorella erano già rimasti sepolti nel terremoto del 28 dicembre, e che erano stati salvati poche ore dopo da alcuni parenti. La Maria era in procinto di partire per Palermo assieme al marito e al figliuolo!

I feriti.

Finora si sono presentati alla Croce Rossa sette feriti, ai quali furono riscontrate escoriazioni e lussazioni prodotte dalla caduta di materiali. Tra i feriti si trova il carabiniere Raffaele Pasquali, che, trovandosi di servizio al torrente Poggetta, è rimasto colpito dal crollo di un muro.

I danni.
L'arcivescovado illeso. - Gatti fulminati.

Raccolgo alcune notizie sui danni prodotti dalla scossa di stamane. La tettoia vicina alla marina, in gran parte lesionata il 28 decembre, si è letteralmente spaccata in due, rimanendo appoggiata a due colonne di ghisa. Per evitare che la caduta possa fare vittime, il genio militare sta preparando una mina per farla saltare. Gli enormi lastroni della massicciata lungo la passeggiata a mare in molti punti si son staccati ancor più, lasciando vani profondi, che impediscono il percorso lungo la via Garibaldi. Nel torrente Portalegno grossi cumuli di rottami si sono sovrapposti alle rovine, elevandosi per oltre venticinque centimetri.

Anche stavolta il palazzo arcivescovile fu risparmiato! Ha subito soltanto screpolature insignificanti. Lo stesso avvenne della cittadella. Alla stazione ferroviaria il muro di una casa è crollato, rimanendo tutto di un pezzo appoggiato al muro di una casa vicina, formando una specie di piccola galleria pericolosa, che verrà fatta saltare stasera a mezzo di mine.

Un fenomeno strano, non verificatosi nelle altre giornate di terremoto: molti gatti sono morti come colpiti da apoplessia.

Le baracche hanno subito pure danni, specialmente quelle costruite da privati. Due baracche, costruite a ridosso di un muro smantellato dell'antico collegio militare, furono sfondate da una grossa pietra. Gli inquilini per fortuna erano fuggiti al primo allarme. La garretta di una guardia è andata in frantumi. Fra le rovine si è trovato un fucile; ciò ha fatto temere che la guardia fosse rimasta sotto le macerie; ma poi si è constatato che aveva potuto mettersi in salvo.

Al Faro gli equipaggi della regia nave «Dandolo» e di una torpediniera che si trova nel porto sbarcarono immediatamente per cooperare con i soldati ai servizi d'ordine e di salvataggio.

Il direttore dell'Osservatorio dice che la scossa delle 7.30 è stata così forte che la macchina registratrice si è rovesciata. Se Messina fosse stata ricostruita con edifici di pietre e calce, oggi sarebbe stata nuovamente rasa al suolo.

Anche stamane al tremito della terra si è aggiunto lo sconvolgimento del mare. Masse enormi di nubi ingombrano l'orizzonte, occultando l'isola ai naviganti. Il mare è agitato e pare una enorme caldaia in ebollizione.

Le scosse ripetutesi a piccoli intervalli, hanno rinnovato lo spavento; i boati sotterranei lenti, lunghi, iterati, accrescono il panico e mettono il fremito in tutte le fibre.

Le informazioni degli Osservatori.

L'Osservatorio di Messina comunica che dopo la prima scossa forte se ne è avvertita un'altra; e subito dopo avvenne quella forte, che fu ondulatoria ed infine vorticosa. Finora l'Osservatorio ha registrato dodici scosse.

La città presenta aspetto più desolante del consueto: molta gente è partita per la campagna; i treni partono carichi; tutto il piccolo commercio nelle vie più frequentate è sospeso. Soffia forte vento. Le acque del canale sono agitate.

Dalle 13 alle 15 si sono avvertite altre cinque scosse.

Il terremoto è cominciato con impeto straordinario, spaventoso, superiore, secondo l'impressione generale, a quello stesso della tragica notte del 28 dicembre scorso: fu come un colpo di cannone furioso, che fece addirittura danzare la città con i suoi baraccamenti. Urla spaventose si levarono al cielo, confondendosi con i rombi del terremoto, che ebbe le durata di otto secondi: breve durata, ma intensissima e furiosa la scossa ondulatoria e sussultoria, che sulla fine ebbe movimento vorticoso.

E' impossibile descrivere l'allarme e lo sgomento della popolazione; mirabile la calma delle truppe.

I poveri soldati accorrono a compagnie, a battaglioni, talvolta in moltitudini confuse, sforzandosi di prestare l'opera loro di salvataggio e di soccorso, fanno con eroismo veri miracoli di umanità e di fraterna abnegazione.

Anche il maremoto.

Il cap. Bartulich, comandante del piroscafo «Oceanila», dell'«Austro-Americana», in viaggio da Nuova York per Trieste, fece lanciare un marconigramma che, ricevuto dalla stazione radiotelegrafica di S. Maria di Leuca, riferisce che stamane, alle 7.25, il piroscafo «Oceania» navigando fra la Punta Calamizza e Capo Pellaro di Calabria, a due miglia dalla costa, subì una fortissima scossa, la cui durata fu certamente di alcuni minuti secondi. Il cap. Bartulich nel suo marconigramma dice di ritenere che si sia trattato di maremoto in relazione a qualche grave terremoto o altro movimento tellurico o sismico.

A Reggio Calabria e a Caltagirone.

REGGIO CALABRIA 1. (N). La violenta scossa di terremoto avvenuta stamane, alle 7.30, durò parecchi secondi, gettando l'allarme nella popolazione, che si riversò nelle vie. Nel rione San Filippo crollò un fabbricato. Le persone che abitavano nel pianterreno fecero appena in tempo a salvarsi, che i muri precipitarono. Qualche pietra colse di rimbalzo i fuggenti, producendo qualche contuso.

CALTAGIRONE 1. (N). Oggi alle 15.55 fu avvertita qui una scossa di terremoto della durata di due secondi. Nessun danno. La popolazione è impressionata.

Nella zona sismica.

ROMA 1. (N). L'Osservatorio del Collegio romano pubblica: Il primo telegramma annunciante il movimento sismico di Messina, giunto stamane alle 7, informava che iersera, alle 18.18, si era avuta una prima scossa di quarto grado, seguita alle 18.21'53'' da altra di quinto grado. Altra scossa di primo e secondo grado si ebbe alle 23.10. Altro telegramma annunciava scosse meno violenti avvenute rispettivamente alle 1.25, 1.54 e 6.17 di stamane e recava pure la notizia che la scossa aveva rovinati i sismografi dell'Osservatorio e che gran parte delle costruzioni rimaste in piedi dal terremoto dello scorso dicembre erano crollate. Cosicchè, secondo la scala sismica del Mercalli, la più forte scossa fu quella di quinto grado delle 21.53. Un nuovo telegramma giunto all'Osservatorio alle 9, recava che la scossa più violenta di tutte si era avuta stamane alle 7.20.

L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto poi i seguenti dispacci:

da Messina: alle 7.20 ant. una nuova violentissima scossa, durata otto secondi, fece molti guasti ai microsismografi Vicentini; nessun danno all'Osservatorio; in città sono crollati molti avanzi del terremoto del 28 dicembre;

da Raducena: alle 7.39 ant. fu avvertita una forte scossa di terremoto, preceduta da rombo; la popolazione è allarmatissima;

da Tropea: stamane alle 7.30 fu avvertita una forte scossa di quarto grado, della durata di quattro secondi;

da Catania: stamane alle 7.25 si fece qui una notevole registrazione sismica;

da Mineo: alle 7.35 ant. fu segnalato un sismogramma della durata di quattro secondi circa;

da Taranto: alle 7.25 di stamane fu registrato un terremoto a circa trecento chilometri di distanza.

I furti dei „camelots du roy" di Parigi

PARIGI 1. (N). I «camelots du roy», che da mesi tengono tutta Parigi con l'animo sospeso con i loro atti di eroismo, ben organizzati, sono ora coinvolti in un grave furto. Da alcuni mesi una sarta che ha il suo negozio nella rue des Ecoles nelle vicinanze della Sorbona, constatò che di notte le venivano rubate delle «toilettes», pezze di seta e pellicceria. La polizia constatò che parecchie giovani amiche dei «camelots du roy» portavano i vestiti rubati. Il valore degli oggetti rubati ascende a 10.000 franchi. La faccenda può portare ancora delle grandi sorprese. Da mesi l'«Action française», capitanata da Léon Daudet, fa l'agitazione nelle vie con l'aiuto dei «camelots». Dieci «camelots» sono già in arresto e la «Action française» pubblica ogni giorno il numero dei giorni d'arresto cui sono condannati i suoi «camelots». Ora i «camelots» hanno affisso agli angoli delle vie i nomi e gli indirizzi dei giudici della Cassazione che hanno confermato le pene inflitte a i «camelots» arrestati. Il comitato dell'«Action française» è gravemente colpito dal procedere dei suoi giovani agenti. Oggi molte ragazze della società dei «camelots» che avevano dei vestiti rubati, li hanno portati alla polizia e fecero delle deposizioni molto aggravanti per i «camelots».

Incidente ferroviario.

LEOPOLI 1. (B). Alle 11 ant. una locomotiva in movimento urtò nella stazione di Podgameze contro il treno passeggeri N. 11, pronto alla partenza per Brody. L'ultimo vagone del treno andò in frantumi. Parecchie persone riportarono lievi contusioni. Fu avviata un'inchiesta.

Il tenente Calderara ha ripreso i voli.

ROMA 1. (N). Oggi a Centocelle si fecero le prove di collaudo dell'areoplano Wright, riparato in seguito all'incidente recentemente avvenuto. L'areoplano aveva a bordo il tenente Calderara, che fece due voli di circa duecento metri ciascuno, riusciti benissimo. Stasera si riprenderanno le esperienze.

Armatura crollata. - Un morto e tredici feriti.

MARGITTA 1. (U. B.). A Bisztra Terebes è crollata l'armatura d'un companile in costruzione. Gli operai che si trovavano sulla stessa precipitarono; uno è morto, quattro hanno riportato ferite mortali e nove sono gravemente feriti.

Il fallimento di un consorzio viennese e la fuga del direttore.

VIENNA 1. (B). I giornali annunciano che il direttore della cooperativa di credito e risparmio «Mercur» (da non confondersi con la Banca per azioni «Mercur»), Ferdinando Hromatka fuggì da Vienna. Stamane il consiglio d'amministrazione della società si presentò al tribunale commerciale, chiedendo l'apertura del concorso sul consorzio.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 1. (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa d'apertura. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Nachtfiaker» (1,38.8 al km.); secondo «Woodwille»; terzo «Szamocza». Corsero 6. Totalizzatore: 58; 10. Piazzati: 46, 37: 20.

II. Premio di Linz. Cor. 1700; m. 2000. Arrivò primo «Kremlin» (1,39.2 al km.); secondo «Fatma»; terzo «Dalia». Corsero 5. Totalizzatore: 21: 10. Piazzati: 27, 33: 20.

III. Campionato austriaco. Cor. 10.090; metri 1609. Vincere due prove. Nella I prova arrivò primo «Willy», in 2.26; secondo «Keserves»; terzo «Rablò P.» Corsero 6. Totalizzatore: 14: 10 Piazzati: 22, 25: 20.

IV. Premio di Fahrafeld. Cor. 2400; metri 2400. Arrivò primo «Fanny Coulter» (1.34.9 al km.); secondo «Csoka»; terzo «Schiab'i denn net an». Corsero 6. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 36, 33: 20.

V. Campionato austriaco (II prova). Arrivò primo «Willy» in 2.19.7; secondo «Rablò P.»; terzo «Keserves». Corsero 5. Totalizzatore: 13: 10. Piazzati: 23, 27: 20.

Il campionato rimase dunque deciso nelle due prime prove, cosicchè le corse VII e IX non furono necessarie. L'esito finale fu proclamato nel modo seguente: primo «Willy»; secondo «Rablò P.»; terzo «Keserves».

VI. Corsa del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Diogenes» (1,37.4 al km.); secondo «Babette»; terzo «Varazsfuvola». Corsero 8. Totalizzatore: 28: 10. Piazzati: 31, 34, 44: 20.

VIII. Premio della Porta di ferro. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Liebe Freundin» (1,36 al km.); secondo «Agnes H.»; terzo «Bracsos S.»; quarto «Antrima». Su «Liebe Freundin» non si erano accettate scommesse. Corsero 12. Totalizzatore: 38: 10. Piazzati: 37, 62, 33: 20.

X. Handicap internazionale. Cor. 3090; distanza minima metri 2100. Arrivò primo «Glenwood M.» (1,29.6 al km.); secondo «St. Valient Vincent»; terzo «Dora». Corsero 5. Totalizzatore: 28: 10 Piazzati 27, 37: 20.

CRONACA LOCALE

Nuove denominazioni di vie

La Delegazione municipale, nella seduta del 5 giugno p. p., ha accolto le proposte dell'apposita Commissione ed ha deliberato le seguenti nuove denominazioni di vie e piazze della città e del suburbio:

Vicolo dei Gattorno, parte del vicolo del Panorama tra la villa Cambiagio e la villa Mettel.

Via Bonomea (da Giuseppe Andrea Bonomo, al quale il Comune aveva donato il colle di Triestinicco), la via che dalla via del Cisternone mena al colle di Triestinicco.

Via Edmondo De Amicis, la via parallela alla via Bellosguardo, dove sono le nuove case dei ferrovieri.

Via Girolamo Muzio (scrittore e polemista capodistriano, coetaneo del Vergerio, difensore strenuo della lingua italiana), la via che interseca la via Edmondo De Amicis.

Via Costantino Ressman (l'illustre concittadino che tenne alti uffici nella diplomazia italiana e fu per lunghi anni ambasciatore d'Italia a Parigi), la via che unisce la via di Chiadino con la via Michelangelo.

Via Giglio Padovan (il noto poeta vernacolo triestino), la via che unisce la via di Chiadino con la via della Pietà.

Via Giusto dei Girardi (poeta e patriotta triestino del secolo XVI), la via che parte dalla via dell'Eremo e corre parallela alla via Domenico Rossetti.

Via Francesco Redi (celebre medico e letterato di Arezzo, autore del «Bacco in Toscana»; n. 1626, m. 1698), la via dinanzi al Sanatorio.

Vicolo degli Scaglioni, il vicolo che dalla via Giusto dei Girardi va a zig-zag tra campagne.

Piazza del Sansovino (celebre scultore ed architetto fiorentino; n. 1479, m. 1570), la nuova piazza tra le vie della Madonnina e dei Pallini.

Via Lorenzo Bernini (illustre scultore, pittore, architetto napolitano; n. 1598, m. 1680), il pezzo di via dei Pallini che dalla piazza del Sansovino va alla via del Bosco.

Via Alessandro Vittoria (celebre scultore trentino; n. 1524, m. 1608), il pezzo di via della Madonnina tra la piazza G. B. Vico e la piazza del Sansovino.

Via dei Cardaroli, la via nella località omonima che parte dalla via Commerciale.

Via Sara Davis (la generosa filantropa che donò quasi intera la sua ricchezza al Comune), la via in fianco alla chiesa di Roiano.

Via del Pratello, la via che parte dalla via Sara Davis.

Via degli Apiari (da ape) la via che, dietro la chiesa di Roiano, prosegue quasi parallela alla via Sara Davis.

Via delle Querce, la via parallela alla via degli Apiari.

Via del Caprile, la via che unisce il vicolo delle Rose (N. progr. 19) con la via degli Apiari.

Vicolo delle Rose, il vicolo a fianco dell'asilo d'infanzia e della canonica, che parte dalla via dei Moreri.

Via dei Mirti, la via che congiunge il vicolo delle Rose con la via degli Apiari.

Piazza tra i Rivi, la piazza dinanzi la chiesa di Roiano.

Via Cristoforo Belli (giudice e condottiero benemerito del Comune nel secolo XVI), la via che è quasi continuazione della via Montecchi oltre la via dell'Istria.

Via Gregorio Mansanta (combattè al servizio della Repubblica nella seconda metà del 300 a Candia), la via parallela alla via Cristoforo Belli verso la via dei Lavoratori.

Via Nicolò Cigotti (condottiero dei triestini nel 1440), parallela alle due prime.

Via Santo Gavardo (valoroso condottiero capodistriano del principio del secolo XV), parallela alle tre prime.

Via Cristoforo Cancellieri (insigne cittadino della fine del secolo XV della famiglia dei Monticoli, detta poi dei Cancellieri per il loro officio), la via parallela alla via dell'Istria che va dalla via Ponziana alla via Santo Gavardo.

Largo del Pestalozzi (insigne pedagogista; n. 1746, m. 1827), il largo all'incrocio della via dell'Istria con la via del Molino a vento, innanzi la scuola di via dell'Istria.

Via della Bastia (dalla bastita eretta nel secolo XV a sbarramento della via dell'Istria), la via lungo la scuola, la quale congiunge la via del Molino a vento con la via dell'Istria.

Via Antonio Stoppani (geologo e scrittore, autore del «Bel Paese»; n. 1824, m. 1891), la via parallela alla via Pietro Nobile, innanzi il nuovo edificio per la visita di carni macellate.

Via dei Saltuari (da saltus = custodi di boschi), la via, dopo i volti di Roiano, che parte dalla via Montorsino.

Vicolo dell'Edera, il primo vicolo che parte dalla via di Cologna e conduce al cosidetto prato dello Scoglio.

Vicolo delle Primole, il secondo vicolo di via Cologna, in fianco alla fabbrica saponi Aug. Pollitzer.

Vicolo del Castagneto, il vicolo che è quasi la continuazione della via del Molino grande.

Salita della Trenovia, la via percorsa dal tramway elettrico per Opicina.

Via dei Moreri, la via di Roiano già così conosciuta.

Scala Santa, la via da Roiano per Opicina, comunemente così denominata.

Salita di Contovello, la salita da Barcola a Contovello.

La valutazione del pane pro luglio

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi il 28 giugno p. p. per istabilire i prezzi pro luglio corrente, ha rilevato anzitutto le condizioni persistentemente sfavorevoli del mercato delle farine, condizioni purtroppo note e che hanno indotto parecchie corporazioni e rappresentanze a reclamare l'intervento del Governo, sia per frenare la speculazione, sia per favorire l'importazione dei grani.

La Commissione dovette però frattanto prendere per base del suo computo i prezzi della farina attuali, seppure vi è qualche speranza di miglioramento per l'avvenire non prossimo. Il listino dà per l'ultima settimana di giugno il prezzo di cor. 50 al quintale per farina N. 0; considerata la possibilità di ottenere qualche partita a più buon mercato, la Commissione ha stabilito le seguenti quote pro luglio: cor. 48 al quintale per farina N. 0, cor. 46.50 al quintale per farina N. 2, cor. 45 al quintale per farina N. 4. Il prezzo del pane in filoni risultante dal calcolo prestabilito sarebbe quindi: di cent. 45 al chilogramma (rispettivamente 23 per mezzo chilogr.) per pane confezionato con farina N. 0; di cent. 44 al chilogr. per quello confezionato con farina N. 2; di cent. 43 (rispettivamente 22 per mezzo chilogr.) per quello confezionato con farina N. 4.

I manifesti per l'Esposizione istriana

Stamane si apre alla Permanente l'esposizione delle opere che partecipano al concorso di manifesti per l'esposizione istriana del 1910. Il Comitato, forzatamente, non potè assegnare al concorso un termine molto lungo; in compenso vi assegnò un premio molto vistoso: ciò avrebbe dovuto muovere gli artisti ad accettare la gara anche nel termine breve e a chiedere al loro ingegno la scoccante favilla. Ma in realtà, pochi artisti si mossero; e fra i 38 bozzetti che tappezzano la sala della Permanente si riesce appena a raccogliere lo scarso gruppo dei legittimi pretendenti. Il concorso non è fallito, in quanto alcune opere si avvicinano al desiderato manifesto; ma è riuscito povero, in quanto scarsa è la scelta.

Limitiamo gli apprezzamenti nostri sui vari progetti a una breve analisi; alla giuria il decidere quale fra i pochi migliori possa dirsi il migliore. Incominciamo a sinistra, dalla porta d'ingresso.

Il N. 29 («Carpathio») è un'idea misera: un vaporino illuminato che solca il mare verde, con la prua a una città. Troppo poco.

Nel N. 8, le parole «Prima esposizione provinciale» sono scritte parte sopra lo svolazzante gonfalone, parte sui merli del Palazzo pretorio capodistriano, ridotti ad albo di pubblicità. Nella zona inferiore del manifesto, le attrattive di Capodistria sono ridotte al motivo asciutto e smilzo del campanile: il più povero motivo che si potesse trovare.

Il N. 15 («Alabarda») è la solita etichetta da bottiglie, con veduta della città.

Il 4 («Orgues»), inesperto di disegno e di colorito, svolge manieratamente un concettuzzo: un ragazzo che porge frutta a una donna che ha le mani piene di fiori; al colore parrebbero mesti crisantemi. L'autore non si è ricordato che l'esposizione è un atto di vita e una festa.

Nel 7 («Giustinopoli»), la lontana Capodistria è segnata a dito da una donna nuda dagli scorci impossibili.

Il 18 («Trieste-Istria») è puramente decorativo; di povera imaginazione decorativa. La capra istriana (questa benedetta capra ha colpito stranamente la fantasia di molti concorrenti) è stilizzata fra due incensieri.

Il 32 («Ars et Labor») è viceversa puramente calligrafico; buona l'esecuzione, ma il gusto stravecchio. Buona l'esecuzione anche dei fasci di ordigni di mestiere che allegoricamente empiono i tondi.

Il N. 5 ha una bella animazione di colore dal caldo tono zaffranato del cielo. Ma che vuol dunque significare quella donna che tiene aperto un libro di sentenze scritte a caratteri cubitali, in atteggiamento di signora seduta al pianoforte sfogliando una partitura?

Il 28 («Incompiuto») ha maggiori meriti: si muove e vive nella baldanzosa figura di giovane che, ritta su dal rigoglio dei fogliami cupi, appoggia la sinistra allo stemma istriano, leva alta la destra incitante. Poco bello invece l'amplesso delle due donne aeree, che si incontrano nel fondo, con rigide linee incrociate.

Nel 33 è dominante il color cioccolatte; cioccolatte anche la donna nuda che tien alta una corona d'alloro sopra una marina circoscritta in tondo e, naturalmente, ultraverdissima.

Nel N. 11 («Gloria d'Istria») la donna allegorica che impugna l'asta del vessillo turchino è mediocremente caratteristica; così manca di carattere, di risorsa prospettica, la visione della piazza capodistriana col suo bel palazzo medioevale.

«Eversor» (N. 30) è decisamente uno dei migliori. Per quanto non nuova, la figura di giovane ignudo, bronzeo, sopra un cielo intensamente azzurro, è un simbolo umano di vigore e di gioia. La disegnò l'artista con larghezza sicura. Avremmo amato meglio che egli però intrecciasse a quel corpo i tralci della vite istriana carica di pampini anzichè il convenzionale festone di quercia. La figura ha un ottimo sfondo nella città fucinata dagli sbattimenti di sole.

Anche il 23 è del buon numero; anzi è il solo che ad una sapiente composizione di colori aggiunga originalità e fantasia. Due sirene, corpi verdognoli e chiome rosse, han preso terra confidenzialmente sulla banchina del porto. Il porto è una visione di masse azzurre: corpi di navi, profili d'alberi, intrecci di cordami e di sartie, a ritaglio sul cielo fantasioso.

Il N. 3 è nulla più che una carta da tappezzeria borghese, all'ultimo gusto germanico: il 1830.

Nel 4 («Audaces fortuna juvat») dinanzi ai profili del Palazzo pretorio merlato di sole, una figura d'uomo gracile e deboluccia, ma ben pettinata, si affatica all'atto eroico di reggere una targa con lo stemma istriano.

Il N. 1, che ha per sigla una capra, è il più fine di tutti; ma purtroppo meglio si presterebbe ad una sigla dell'esposizione che ad un manifesto. Riduce il programma ad un semplice fregio decorativo: due putti barocchi intorno allo stemma della provincia. Ma il colore, armoniosissimo, è sostenuto da tutta la forza di un penetrante tono azzurro, che è saturato di festosità e di dignità italica insieme.

Nel 20, «Capra stupita», l'emblematico animale è addirittura protagonista e vive la vita del sentimento! Ritto sopra un romano rudere, guarda un mare molto verde tempestato di vele e una città toccata dal sole. Idea bizzarra; disegno disuguale; ma una grande ariosità di spazio luminoso.

Il 17 («Tempi andati») ricorre allo sfruttato repertorio dello stendardo purpureo di San Marco e del bucintoro dogale, come cornice a un anemico quadretto di mare.

Il 21 («Da una rocca istriana») potrebbe essere migliorato nella costruzione della figura maggiore. E' l'araldo che imbocca la tuba di festa, sull'estremo spalto d'una città colorita dall'ocro del sole, alle rive d'un mare coperto di venete galee. Anche questo è da mettersi fra i pretendenti.

Il 31 («Risorgimento») associa in un discreto effetto policromo un galeone veneto che batte un mare pesante e una lontana città pavesata a festa.

Il 13 («Uccelli viaggiatori») dà una curiosa espressione cartografica al programma del manifesto. E' la carta dell'Istria, tutta d'oro sul nero del mare, con inserto un ramo di quercia. La carta difficilmente soddisferebbe il geografo; ma il volo di aironi candidi argentei che su di essa sferza lo spazio ideale è la concezione di un artista leggiadro. E v'ha in tutto l'insieme una peregrina gentilezza di colore.

Il N. 14 è una donna dalla parrucca rossa, a cavallo: manifesto da circo equestre.

Il 26 pare una composizione per una vecchia tappezzeria figurata; ma una tappezzeria estremamente grossolana.

Del 6 non si può dir altro che divertente. Al fondo Coroneo, farebbe furori. Una donna cavalcante una capra, ed evidentemente patronessa dell'albero di cuccagna, ha intorno a sè una rigatteria simbolica di oggetti mangerecci, industriali e sportivi, fra i quali c'è perfino il pallone di Zeppelin, dipinto a vari colori!

Il 9 («Nil sine labore») ha una fredda e stentata composizione decorativa intorno a un fotografico Palazzo Pretorio.

Molto più debole il 2 («Turchino»): una donna che si è cinta di corona per menare al prato la solita capra.

Il 27 («Luce nostra») è opera d'un forte coloritore: sul bel cielo si profilano un esile campanile penetrato dal sole e una donna dal grave ammanto purpureo. Ma la donna è cogitabonda, quasi imbronciata: e ciò rende il manifesto poco attraente.

Il 22 («Sempre avanti») potrebbe servire non per una esposizione, ma per una piccola industria. Un'umile Capodistria vi è abbozzata fra i raggi di una ruota dentata.

Scorretta e senza significazione la donna verde ed oro del 12 («Varia»).

Nel 25 è modellato tozzamente il nudo accademico d'un giovane, con braccia aperte a reggere una ghirlanda di quercia e un ramoscello di canna.

Nel 16 («Forfait») v'hanno certo le più calde e valorose pennellate della mostra; anche il colore è armonico e solenne nel fastoso dominio della porpora. Ma la composizione non eccelle per significato: per il mare, c'è un uomo nudo che imbocca il tritone a richiamo, e per la terra, una donna che raccoglie le spighe. E perchè mai l'artista ha voluto che questa Cerere istriana sia così vecchia e così brutta?

Il 19 infine («A donar fragranza») ha il torto di un'espressione caotica del suo concetto: v'è la Gorgone capodistriana sopra un mare schiumante; vi sono figurette di donne che portano fiori sopra uno scoglio precipite a strapiombo: un misto d'idilio e di tragedia, di festività e d'orrore. Del resto, l'intonazione azzurro-aranciata è tenuta con efficacia, e il gruppo chiaro delle donne risulta da un macchiettare geniale.

E la rassegna è finita. Più idee ripetute, come si vede, che idee nuove; e, anche nelle migliori opere, più tecnicismo che idee. Ma si può scegliere: e questo è l'essenziale; e fatta la scelta, sarà cura della giuria il proporre le modificazioni necessarie ad ottenere il manifesto tipico dell'Esposizione istriana.

IL CONTRIBUTO DEL GOVERNO
all'Esposizione istriana

E' pervenuta l'altro ieri tanto dal ministro delle finanze all'onorevole Rizzi quanto per mezzo del luogotenente principe Hohenlohe alla presidenza del Comitato esecutivo della Esposizione istriana la comunicazione ufficiale che il Ministero aveva accordato un contributo dai fondi dello Stato nell'importo di corone 50.000 alle spese per l'attuazione della nobile impresa a cui si accinge in Capodistria la provincia sorella. Sebbene per la importanza particolare di questa prima esposizione istriana si calcolasse forse su di un contributo governativo alquanto più largo, quello assicurato ora in modo definitivo è tuttavia tale da garantire la finanziazione dell'opera progettata.

Occorrerà naturalmente che, come hanno già fatto e continuano a fare giornalmente parecchie corporazioni della provincia e di Trieste, anche tutte le altre, alle quali deve essere già pervenuto il formale invito del Comitato, assicurino un aiuto finanziario a questa intrapresa nella misura delle loro forze. I Comuni, specialmente, gli istituti finanziari, le corporazioni economiche, nella visione dei benefizi che l'esposizione progettata può arrecare alla provincia, devono dimostrare il loro interessamento operoso e dar notizia sollecita dei loro stanziamenti al Comitato esecutivo, il quale deve vedere al più presto coperto l'intero fabbisogno.

Ed ora i preparativi possono e devono essere accelerati specie dai singoli Comitati speciali. Fissata l'apertura dell'Esposizione al maggio dell'anno venturo, non può dirsi che sovrabbondi il tempo. Occorre perciò che tutti si affrettino al lavoro particolare loro assegnato nel complesso programma.

CRISANTEMI

Un forestiero ci diceva che, a giudicare dalle lamentazioni perenni che si odono: sulla cattiva canalizzazione, sulla polvere permanente, sulla imperfetta pulizia delle strade, sull'incostanza del clima, sull'azione nociva della bora, Trieste dovrebbe avere una mortalità spaventosa. Il forestiero aggiungeva all'enumerazione delle circostanze che lo inducevano a pensare così, altre due: i numerosi ospedali, e l'estensione e il numero dei cimiteri.

La statistica pubblicata dall'Ufficio municipale d'anagrafe smentisce in gran parte queste idee pessimiste. A Trieste si muore abbondantemente, ma non più che in altre grandi città. Nel 1908 la mortalità fu a Trieste del 24.2 per mille abitanti, con 5155 morti. Praga ha avuto il 28.9 per mille, con 6630 morti; Graz il 24.6 p. m., con 3877; Napoli il 24.6, con 14.788; Leopoli il 23.4, con 4808; Bruna il 31.0, con 3722 morti. Vi sono bensì città che hanno una percentuale minore, ma si trovano in condizioni speciali di posizione geografica e di clima. Per talune città la minore percentuale si spiega col fatto che già vi furono attuati quei provvedimenti sanitari che solamente questo anno il nostro Comune - superate le molteplici difficoltà tecniche - sta per attuare.

Giova tuttavia notare che i provvedimenti già attuati hanno dato per conseguenza una diminuzione notevole della mortalità anche a Trieste.

Nel 1901 si era avuto il 25.4 per mille, con 4554 decessi; nel 1902 il 26.1, con 4761; nel 1903 il 25.8, con 4777; nel 1904 il 25.8, con 4883; nel 1905 il 28.2, con 5439; il 33.9 nel 1906 (dovuto ad una morbidità eccezionale) con 6623; per ridiscendere al 25.4 nel 1907 con 5298 decessi. Il 1908 fu dunque uno degli anni più favorevoli, anche se si tien conto che la percentuale si misura sulla popolazione calcolata. Nel 1900 la popolazione del Comune era calcolata in 178.127 abitanti, mentre alla fine del 1908 la si faceva ascendere a 215.250 abitanti; e si crede che questa cifra sia inferiore di alcune migliaia alla realtà; la qual cosa, se è vera, ridurrebbe ancora la percentuale della mortalità nel Comune.

★

Esamineremo ora come si componeva questa folla che, a decine ogni settimana, ha abbandonato la vita per rientrare nel seno della madre terra. 5155 persone non costituiscono una quantità trascurabile: è la popolazione intera di varie cittadette della nostra Regione, che è discesa, in un anno, negli ignoti silenzi della tomba. La statistica le ha classificate, per sesso, per età, per professione, per luogo di nascita.

E subito balza agli occhi il fatto dell'eccedenza del sesso forte nella morte, ciò che spiega - come abbiamo rilevato in un precedente articolo - l'eccedenza della popolazione femminile... viva. Difatti dei 5155 decessi del 1908, 2701 erano maschi e 2454 femmine. Questa differenza si mantiene costante anche negli anni precedenti: nel 1901 i morti maschi sono 2354, le femmine 2200; nel 1902, 2503 i maschi, 2258 le femmine; nel 1903, 2507 i primi, 2270 le seconde; 2546 i maschi e 2337 le femmine nel 1904; e nel 1905, 2895 i primi, 2544 le altre; 3421 i maschi e 3202 le femmine nel 1905; 2821 i «forti» e 2477 le «deboli» nel 1906; e nel 1907, 2701 i maschi e 2454 le femmine. Si capisce che madonna Morte è femmina ed ha un debole per i maschi!

★

Abbiamo rilevato ieri la consolante cifra delle nascite, che colloca Trieste fra le città più prolifiche d'Europa. I nati nel 1908 furono 6934. Ma sentite quanti la morte ce ne toglie dei nostri angioletti!

Dei 5155 morti dell'anno passato, 1374 erano inferiori ad un anno di età (dei quali 486 non avevano superato il primo mese di vita), e 625 avevano da 1 a 5 anni. Dunque ben 2000 furono i bambini che moirono a Trieste nel 1908!

E' notevole poi la forte morìa fra i nati a Trieste. Dei 5155 decessi del 1908, 3242 erano di nati a Trieste, e naturalmente con grande prevalenza di bambini. Sui 1374 morti di età inferiore ad un anno, 1330 erano nati a Trieste; dei 625 morti fra 1 e 5 anni, i nati a Trieste erano 553. La diminuzione della mortalità fra i nati a Trieste si accentua col crescere dell'età; 103 triestini su 138 morti fra i 5 e i 10 anni; 43 su 64 fra i 10 e i 15; 61 su 106 fra i 15 e i 20; 77 su 173 fra i 20 e i 25; 74 su 176 fra i 25 e i 30; 166 su 389 fra i 30 e i 40; 176 su 376 fra i 40 e i 50; 186 su 464 fra i 50 e i 60; 227 su 569 fra i 60 e i 70; 184 su 483 fra i 70 e gli 80; 58 su 199 fra gli 80 e i 90; 4 su 12 fra i 90 e i 100 anni. Qualche freddurista potrà osservare che i triestini muoiono meno... dopo, perchè non hanno avuto tempo di vivere prima! In realtà la maggiore mortalità di non triestini nelle età media e maggiore si spiega col fatto della continua immigrazione da altri paesi.

★

Lo stato civile dei morti può dar materia a curiose riflessioni. Gli amici del matrimonio potrebbero notare che i celibi muoiono in maggior numero (1559); ma convien notare, a loro confusione, che di quei 1559 celibi morti nel 1908 ben 1174 erano inferiori ai 20 anni. Anche le nubili muoiono in grande quantità (1391); ma anche a loro favore sta la cifra delle femmine morte prima dei 15 anni (1075). Cospicua invece è la cifra degli ammogliati morti nel 1908, che deve impressionare davvero coloro che si accingono a prender moglie: furono 856; le maritate molto meno: 524. Le donne preferiscono morir vedove: nel 1908 ne morirono 539. I vedovi che andarono raggiungere le loro metà furono 285, e i divorziati uno. Di divorziate la statistica non ne ha neanche una nel 1908, come non ne aveva nel 1907. Evidentemente lo stato di divorziata deve assicurare una longevità matusalemmica, se non addirittura l'immortalità.

E' notevole che gli ammogliati muoiono di preferenza fra i 40 e i 50 anni (164), i 50 e i 60 (199), i 60 e i 70 (204). Le maritate invece soccombono in maggior numero fra i 30 e i 40 anni (128). Dei celibi 10 raggiunsero l'età fra gli 80 e i 90; delle nubili 2 superarono i 90 anni; degli ammogliati 25 superarono gli 80 e 2 i 90 anni; delle maritate soltanto 3 superarono gli 80; ma delle vedove ben 94 morirono fra gli 80 e i 90, e 7 trapassarono fra i 90 e i 100 anni. Ciò che dimostra che se il divorzio rende la donna immortale o press'a poco, lo stato vedovile prolunga loro la vita fino alle porte del secolo.

★

La parte più triste della statistica è quella delle malattie che furono causa di morte. Nel 1908 morirono 44 di tifo; 1 di vaiolo; 94 di morbillo; 63 di scarlattina; 31 di pertosse; 31 di difterite; 13 di influenza.

La tubercolosi anche nel 1908 mietè enorme numero di vittime: 776 (3.6 per mille), di fronte a 761 (3.9 p. m.) nel 1906 e a 768 (3.6 p. m.) nel 1907. Non si deve credere che altre città stiano meglio di noi: Praga nel 1908 ebbe 1223 morti di tubercolosi polmonare (5.3 p. m.); Leopoli 806 (4.4); Bruna 888 (7.4); Innsbruck 195 (4); Lubiana 202 (5.1); Vienna ha una percentuale inferiore (2.8) ma una cifra assoluta impressionante: 5564 morti di tisi in un anno oltre ai 4979 morti di bronchite e pneumonite!

Oltre che per le malattie accennate morirono nel 1908 a Trieste: 221 per carcinomi; 154 per tubercolosi delle meningi; 59 per tubercolosi d'altri organi; 40 per meningite; 171 per congestione cerebrale; 229 per malattie organiche del cuore; 179 per bronchite acuta; 64 per bronchite cronica; 424 per pneumonite; 275 per altre malattie degli organi respiratori. Per marasmo senile morirono 272. Per cause accidentali 95. I suicidi nel 1908 furono 69.

★

Sembra strano vedere nelle statistiche per due o tre anni bianca la rubrica dei morti per certe professioni. Per esempio nel 1908 non c'è tra i morti neppure un calafato, a pagarlo un occhio! Come farà Caronte a calafatare la sua barca, se facesse acqua nel traghettare l'Acheronte? Tanto più che non ne ebbe nel 1907 nè nel 1906! I legulei diedero uno dei loro così nel '06 come nel '07 e nell'08. I conciatori di pelli furono uno in ciascuno dei tre ultimi anni; così i pellicciai. Di spazzacamini ne morì uno nel 1908; nessuno nei due anni precedenti. Di pastai uno nel 1908; nessuno nei precedenti. Privilegiate professioni in cui si muore così di rado! Invece altre professioni danno contingenti cospicui all'altro mondo: i benestanti (anche il vivere di rendita è una professione) e pensionati 253; gli agricoltori 146; i capitani marittimi e marinai 50; i cuochi, camerieri e domestici 59; i braccianti, fattorini e spazzini 213; i falegnami, bottai, segatori, alboranti 48; i manovali 80; i muratori 51; i macchinisti, fuochisti, carbonai 30; i bandai 25; i calzolai 43; le lavandaie 18; i sarti, le modiste, le cucitrici 49; i fabbri e i maniscalchi 25; i vetturini, carradori e stallieri 47; gli scalpellini e gli stradini 32; i portalettere, riscuotitori, cursori 21; i meccanici ed elettrotecnici 25. Poi vengono gli impiegati pubblici e privati, in numero di 74; i fabbricanti e industriali 13; gli artisti da teatro e filarmonici 8; i commessi di negozio 13; gli ingegneri e capimastri 16; i medici e farmacisti 4; i negozianti e trafficanti 47; ecc. ecc.

Fra le occupazioni di coloro che morirono la statistica mette anche il «far niente», perchè non può a meno di registrare 2060 bambini... Non meno dolorosa è la cifra delle «donne di casa», 1084; e quella, più amara di tutte, degli scolari: 138, perchè significa la morte di tante speranze!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Maria Brocchi Fecondo, dal figlio avv. Igino Brocchi cor. 500; dai signori Virginia e Guido Brocchi, figlia e genero dell'estinta, cor. 200; dal signor Giorgio Brocchi, nipote dell'estinta, cor. 10; dal signor Iperide Brocchi, cognato dell'estinta, cor. 50; dai signori cav. Xydias, Hoffmann, Benussi, ing. Doria, Jelenko, Oblath e Weiss, colleghi del figlio dell'estinta, onor. avv. Brocchi, cor. 200; dall'avv. Mario Buzzi e famiglia cor. 20; dal sig. Ugo Abbondanno cor. 10; dall'avv. Camillo Ara cor. 20; dal signor Ferruccio Piazza cor. 20; dal sig. Giuseppe Gärtner cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Cesare Daurant dalle signore Sofia e Wanda Pirona cor. 10; dai signori Emma e Giulio Reich cor. 20; dal signor Paolo Grablovitz, cugino dell'estinto, cor. 10; dai signori Gilda e Cesare Migliorini cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Vogl dai signori Gilda ed Arturo Weiller cor. 20.

Da 21 docenti della scuola popolare e complementare alla Ferriera, inneggiando alla vittoria liberale-nazionale, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 15 dal sig. Cesare Zanutti e cor. 30 dal sig. Carlo Schiróne, per onorare la memoria della signora Giovanna Maria Brocchi Fecondo.

Per inneggiare alla vittoria del Partito liberale-nazionale ci pervenero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, da alcuni impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 58.40 e lire 1, e dai «cavalieri della notte» cor. 41.

Condoglianze. L'egregio avvocato Igino Brocchi che ebbe poco fa la sventura di perdere il padre, fu colpito ieri da nuova, grave sciagura: gli è morta la madre che adorava.

All'on. Brocchi e agli altri congiunti esprimiamo la nostra più viva partecipazione al loro lutto.

La prima festa estiva dell'«Associazione Ginnastica». Alla festa indetta dall'Associazione Ginnastica per l'inaugurazione della stagione estiva i soci e le loro signore accorsero in numero grandissimo ed affollarono il giardino che sotto ai raggi di numerose lampade elettriche presentava un aspetto veramente magnifico. Il convegno era rallegrato dai concenti della brava banda sociale che sotto la valida direzione del maestro E. Buffa seppe dimostrare i progressi bellissimi fatti nel breve tempo dacchè fu istituita e riscosse calorosissimi applausi specialmente dopo l'esecuzione di vari inni patriottici che replicatamente furono bissati. Il «clou» della serata era costituito dai fuochi artificiali che il socio sig. Domenico Antonj con la nota squisita cortesia volle preparare. Meravigliosi per originalità, per perfetta esecuzione e per indovinatissima intonazione di colori, i fuochi artificiali procurarono al sig. Antonj calorosissimi e ben meritati applausi. Il riuscitissimo convegno fra la generale animazione si protrasse fin quasi alla mezzanotte. Il servizio di ristorante, assunto dalla «Cooperativa» incontrò i generali elogi.

★ Questa sera si chiudono le iscrizioni per la partecipazione alle gare ciclistiche sociali che, com'è noto, si faranno domenica prossima alle 7.30 ant. sul percorso Basovizza-Corgnale e ritorno.

Ricreatorio comunale di via Sette fontane. Mercoledì, dopo le esercitazioni sul campo, gli allievi si raccolsero nella sala maggiore, dove la sezione corale si produceva con una bella serie di cori ad una o più voci, eseguiti, come sempre, con precisione, grazia e mirabile fusione. L'uditorio, affollatissimo, abituato già a produzioni dove il senso dell'arte viene amorosamente curato dal distinto docente sig. Dolzani, prestò la massima attenzione, e parecchie volte scrosciarono i più vivi applausi. L'Inno della Lega e quello di S. Giusto vennero ripetuti perchè richiesti insistentemente dal giovane uditorio. Questo genere di produzioni nel Ricreatorio si possono fare dall'oggi al domani; i ragazzini delle varie sezioni del canto, della ginnastica, della musica, della filodrammatica ecc. ecc. sono così bene preparati e si prestano così volentieri, che la cosa riesce facilissima. Di ciò ne va lode specialmente al metodo pratico, facile dei vari insegnanti.

Il pittore U. Flumiani regalò alla biblioteca del Ricreatorio alcune annate del giornale «Natura ed arte»; la signorina Clotilde Marina regalava parecchi buoni libri di racconti. Le signore Ghezzo e Carniel, ch'ebbero occasione di assistere al saggio di canto dato la scorsa settimana nel Ricreatorio, rimisero alla Direzione di questo istituto cor. 40 perchè siano adoperate a beneficio degli allievi che frequentano il Ricreatorio.

La prossima settimana verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori manuali eseguiti durante il primo anno di vita di quest'istituzione. L'orario per la visita verrà prossimamente pubblicato. Alla mostra, oltre i genitori dei ragazzi inscritti al Ricreatorio, i maestri e maestre e docenti in generale delle nostre scuole comunali, potranno intervenire anche tutti i cittadini.

I diplomi di speciale benemerenza del nostro concorso fotografico. I signori dilettanti e professionisti fotografi che non hanno ancora ritirato il diploma di speciale benemerenza, possono averlo alla Segreteria del giornale tra le cinque e le sei pom.

Segretariato del popolo. Nel decorso mese di giugno si presentarono al Segretariato del popolo ed ebbero consultazioni gratuite in materia legale 128 persone.

Il congresso dei macchinisti navali e il memoriale dei macchinisti del Lloyd. L'altra sera alle 7, nella propria sede, in via Paduina N. 4, si riunì a congresso generale il gruppo federale dei macchinisti navali. Il sig. Zotter, che presiede, ringrazia i presenti per il loro numeroso intervento e dà la parola al segretario sig. Fain, il quale comunica che il presidente Silvio Pagnini, come ebbe a rassegnare le dimissioni delle altre cariche, così fece anche per questa. L'assemblea fra applausi riconferma all'unanimità in carica il signor Pagnini, e questi, ringraziando per la fiducia in lui riposta, occupa la presidenza e riferisce, illustrandone i motivi, sul memoriale che dai macchinisti lloydiani venne ora presentato alla Società del Lloyd, memoriale che si spera venga accolto favorevolmente. Le disposizioni che dovrebbero essere adottate sarebbero le seguenti:

§ 1). ...Le questioni tecniche, riguardanti il servizio di macchina, dovranno essere regolate d'accordo col I macchinista. A Trieste tutti i macchinisti sottostanno soltanto alla direzione tecnica. - § 2). ...Non potrà esser preso alcun provvedimento disciplinare contro un macchinista senza previa decisione di una commissione, che verrà formata di macchinisti eletti dal corpo degli stessi, più una rappresentanza della Società del Lloyd austriaco, e che giudicherà in base ad apposito regolamento, nel quale sarà fissato fra altro il diritto dell'accusato a eccepire i membri della commissione e saranno fissate le pene disciplinari. - § 3). Per le promozioni vale il turno regolare; resta libero alla Società di fare promozioni fuori di turno in caso di meriti speciali come di preterire chi si sia reso colpevole di gravi mancanze e sia già stato giudicato dalla commissione disciplinare istituita nel par. 2. - § 4. Verranno aboliti i macchinisti ausiliari; in loro vece verranno assunti in servizio macchinisti in IV, che saranno provvisori per un anno, trascorso il quale termine verranno nominati effettivi coi diritti dell'effettività. A bordo ogni macchinista in IV avrà propria cabina. Resta libero alla Società d'imbarcare dei calderai come sottufficiali. - § 5). I macchinisti prenderanno i loro pasti come per lo passato alla tavola dei passeggeri, e cioè il I macchinista coi passeggeri di I classe, gli altri macchinisti con quelli di II posto. - § 6). Vengono aboliti i «ragazzi di macchina». Il dipartimento panatiche provvederà il personale di camera per il servizio dei macchinisti. - § 7). Ogni macchinista effettivo avrà diritto ogni anno a un permesso di un mese con paga intera. Sarà cura della Società di aumentare il personale in modo che questo diritto non riesca illusorio. Durante il permesso, il macchinista percepirà anche la panatica, considerato che questa fa parte integrale della paga. - § 8). Durante i primi 6 mesi di malattia i macchinisti percepiranno la paga intera, restando ferme le norme dell'ultimo capoverso del par. 7. - § 9). La Società si obbliga fin d'ora di regolare le paghe quanto prima possibile, sulla base dell'equiparazione fra macchinisti e capitani. La panatica e gli aumenti triennali saranno corrisposti subito nella misura fissata per il corpo dei capitani. - § 10). Si stabilisce un orario nel porto di Trieste, Arsenale e porti esteri, e precisamente: porto Trieste 8 ant. a 11.30 ant.; 2 pom. a 4 pom.; all'Arsenale: 8 ant. a 11.30 ant.; 1 pom. a 4 pom.; porti esteri: 7 ant. a 12 mer.; 1.30 pom. a 5 pom. - § 11). Ogni lavoro necessario da eseguirsi fuori di questo orario verrà ricompensato, come pure ogni guardia notturna (dalle 5 pom. alle 8 ant.), se durante la notte funzionassero le macchine ausiliarie. Nel porto di Trieste le domeniche e il 1. maggio saranno libere. - § 12). Quei macchinisti che eventualmente sarebbero sopranumerari a bordo d'un battello trovantesi all'Arsenale e che non fanno parte dell'armo normale, saranno messi in disponibilità, con l'obbligo di presentarsi ogni giorno ad un'ora stabilita all'Ispettorato tecnico. - § 13). La Società si obbliga a compilare sollecitamente una Prammatica di servizio. Sarà chiamata a collaborare alla compilazione una rappresentanza eletta dal corpo dei macchinisti, e in unione ad un rappresentante della Federazione dei trasporti in Austria, gruppo macchinisti navali in Trieste. - § 14). Il I macchinista non sarà obbligato a rimanere a bordo durante la permanenza del battello nel porto di Trieste, fuorchè per il disbrigo degli affari correnti e in caso di assoluta necessità. - § 15). Ogni macchinista sia di guardia a bordo, sia d'ispezione nel porto di Trieste dopo le 24 ore di servizio sarà 24 ore libero.

L'assemblea, in chiusa del congresso, deliberò l'invio di un telegramma di plauso e di solidarietà ai macchinisti della Società «Adria» di Fiume, augurando buon esito del movimento da essi iniziato per ottenere alcune migliorie.

La ferrovia dei Tauri e la linea Transalpina. Dall'orario per il nuovo tronco ferroviario dei Tauri, che si inaugurerà in questi giorni, si rileva che la durata del viaggio fra Villaco e Bad Gastein sarà col treno diretto di due ore e mezzo circa, e sino a Salisburgo minore di cinque ore. Da Trieste si potrà arrivare a Salisburgo, col treno diretto, in dieci ore. Il treno diretto diurno, che ha coincidenza coi treni provenienti da Berlino, Dresda, Praga, Eger e Monaco, parte da Salisburgo alle 10.25, giunge a Bischofshofen alle 11.26, a Bad Gastein all'1.8 pom., a Spittal-Millstättersee alle 2.34, a Villaco alle 3.18 ed a Trieste alle 7.56 pom. Il treno diretto della notte parte da Salisburgo alle 11.10, arriva a Bischofshofen alle 12.17, a Bad Gastein alle 2 ant., a Spittal-Millstättersee alle 3.35, a Villaco alle 4.10 ed a Trieste alle 8.44 ant.

In direzione opposta, il treno diretto della mattina parte da Trieste alle 7.48, arriva a Villaco alle 12.25 pom., a Spittal-Millstättersee alle 1.34, a Bad Gastein alle 3.22, a Bischofshofen alle 4.38 ed a Salisburgo alle 5.48 pom. Il treno diretto della sera parte da Trieste alle 8.45 pom., arriva a Villaco alle 1.20 ant., a Spittal-Millstättersee alle 2.10, a Bad Gastein alle 4.11, a Bischofshofen alle 5.11 ed a Salisburgo alle 6.16 ant.

Adunanze sociali. La Giunta degli assistenti del Consorzio dei pistori terrà la prima adunanza generale straordinaria domenica 4 corr., alle 9.30 ant. precise, nella sala Mally, via G. Carducci, 20 I p. All'ordine del giorno stanno: la relazione sull'attuale situazione della casta e gli esami degli apprendisti; l'istituzione della mediazione del lavoro.

★ Il C. C. «Rapido» è convocato per oggi venerdì alle 9 pom. nella sede sociale, via Domenico Rossetti 65.

Gli stipendi degli assistenti farmacisti. La regolazione definitiva degli stipendi nel raggio del locale Gremio farmaceutico avverrà entro la prima metà di luglio. I delegati dei proprietari e degli assistenti hanno avute alcune conferenze in cui si sono discussi i vari progetti che verranno poi presentati per l'accettazione al Gremio farmaceutico in una seduta straordinaria. Alla «Rivista sanitaria» consta che i progetti sono tre: uno del dott. Polacco, delegato dei proprietari farmacisti, uno degli assistenti e un terzo, quale proposta di favore, della «Cassa generale di stipendi dei farmacisti dell'Austria».

Laurea. Il concittadino signor Guido Busutti ha conseguito in questi giorni la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz.

Nomina. Il ministro dell'agricoltura ha nominato l'amministratore forestale e demaniale di Montona ing. Ettore Spongia intendente forestale nella ottava classe di rango.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Maria Brocchi Fecondo dall'avv. dott. Igino Brocchi cor. 200 per essere assegnate a famiglie povere; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro»; dal dott. Giovanni Spadon cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Cesare Daurant, dal dott. Giovanni Spadon cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Carlo Bix dalla ditta Rothermann e Engelmann Successori cor. 50, dalla ditta Et. M. Stavro cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Weissberger di Praga cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Anna Vogl, dalle cugine signore Anna ved. Chersich cor. 20 e Maria Mayer cor. 20 a favore dell'«Albertinum».

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero da un anonimo visitatore dell'Ospizio marino in Valle Oltra cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani Starz ci pervennero: da Alberto T. cor. 2.

All'Istituto per gli infortuni. Il ministero dell'interno ha chiamato, in base all'art. 12 della legge 28 dicembre 1887, il signor Cristoforo Mozzocco di Zara a far parte del Consiglio superiore dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Trieste.

L'esperimento di un nuovo preparato ignifugo. Ieri, nel piazzale della Caserma principale dei civici vigili, presenti l'assessore comunale dott. Gregorutti, il segretario magistratuale dott. Jacopig, l'ing. Weis, della Luogotenenza, e tutti gli ufficiali dei vigili, ebbe luogo un riuscitissimo esperimento per prevenire gli incendi. Il signor Giuseppe Traversari, della ditta Guido Blenio-Process, di Nuova York, presentò dei pezzi di stoffe di cotone, di lana, di tela, tende da finestra, batuffoli di bambagia, pezzetti di legno, nonchè due pezzi di scenari teatrali di sola carta, che, trattati in precedenza con una soluzione ignifuga che costituisce specialità della ditta, resistettero magnificamente all'azione di una forte fiamma sprigionantesi da una lampada a benzina. I pezzi di stoffa si carbonizzarono lentissimamente, senza produrre fiamma; i pezzi di carta, lambiti dal fuoco, resistettero, rimanendo inalterati; mantenuti a lungo a contatto di esso, si carbonizzarono pure con gran lentezza. I pezzi di legno, invece, rimasero completamente inalterati, benchè tenuti parecchi minuti a contatto diretto con la fiamma.

L'attività della Lega contro la tratta delle bianche. L'attività della Lega contro la tratta delle bianche durante il mese di giugno si riassume così: all'ufficio gratuito di collocamento (via della Sanità 10) ricorsero per avere occupazione 165 donne; le offerte di lavoro ascesero a 225; i collocamenti definiti furono 103. L'ufficio rifiutò l'opera sua 7 volte per insufficiente garanzia di serietà. All'ufficio d'assistenza e protezione le prestazioni furono numerose. A 17 ragazze furono provveduti vari documenti (certificati di pertinenza, libri di lavoro, ecc.) 7 ragazze ebbero assistenza legale, 4 ebbero assistenza medica, con vestiario furono provvedute 4, ebbero soccorsi vari 11, per consiglio e protezione ricorsero 14, per informazioni e interventi vari 21. Nell'asilo femminile notturno (via S. Nicolò 29) s'ebbero durante il mese 264 presenze. L'opera di riabilitazione delle giovani cadute fu pure estesa, 12 donne ricorsero (per lavoro, protezione, assistenza diversa) alcune di queste con risultato favorevole.

L'operosità della Lega si esplicò pure in linea di repressione (denunce, sorveglianze, inchieste) 8 volte.

La partenza dei 40 fanciulli inviati all'Ospizio Marino di Grado a spese del nostro Comune seguì iermattina alle 10 ant. col piroscafo «Trieste». Alla partenza della numerosa comitiva intervennero da parte del Comune il protofisico dott. Costantini e l'assessore dott. Rozzo, mentre la Società degli Amici dell'infanzia era rappresentata dal Comitato esecutivo dell'Ospizio Marino. Accompagnarono i piccoli viaggiatori, di cui 26 maschi e 14 femmine, il dott. Jellersitz, per il Fisicato civico, e tre sorveglianti della Società degli amici dell'infanzia.

L'assistenza pubblica nel giugno. Durante il mese di giugno u. s. sono stati erogati dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi a poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4979; sussidi straordinari cor. 5687.70; razioni di ministra 19.100, razioni di pane 26.385; vestiti nuovi completi 6, stivali paia 17, altri indumenti 26. Nella Pia Casa vennero accolte 17 persone.

Premiazione. Il Magistrato civico su proposta della Direzione generale di pubblica beneficenza assegnò i due premi di cor. 52 cadauno della fondazione «Società aleatoria triestina» che scadono il 1. luglio d'ogni anno ai corrigendi del Riformatorio Pietro Ozegovich, calzolaio, e Mario Germek, fabbro, tutti e due di 15 anni, ai quali sono stati consegnati solennemente i decreti relativi.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 138800 al N. 141700.

Per il varo al cantiere San Marco. I piroscafi «Besenghi» e «Monfalcone» intraprenderanno domani, sabato, in occasione del varo al cantiere San Marco, una gita a quella volta. La partenza dei vapori seguirà alle 9.20 ant. dal molo San Carlo.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 20 al 26 giugno si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 37;

espulsi morti: 8;

nati vivi: 153, cioè 77 maschi e 76 femmine, dei quali 15 illegittimi;

morti: 90, cioè 48 maschi e 42 femmine, dei quali 20 inferiori ad un anno; 17 da 1 a 5 anni; 4 da 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

Dei 90 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 7 da morbillo; 2 da scarlattina; 2 da pertosse; 1 da difterite; 3 da carcinomi; 1 da meningite; 3 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da nefrite; 6 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 11 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Il convegno d'Aquileia sospeso. Abbiamo da Aquileia 1: Il convegno fissato per l'inaugurazione del vessillo sociale della «Giovine Aquileia» non potrà tenersi domenica 4 corr. a motivo di molteplici impedimenti, come mi consta da comunicazioni di fonte ineccepibile.

Gita ciclistica notturna. Il Club ciclistico triestino, allo scopo di partecipare al convegno e alle festività che avranno luogo domenica 4 corr. nella vicina Aquileia, ha stabilito una gita sociale ciclistica notturna, alla quale parteciperà pure la fanfara sociale. Il luogo di riunione per la partenza, che avverrà sabato alla mezzanotte, fu fissato al «Caffè ai Portici di Chiozza».

Gita per mare. Domenica il piroscafo «San Giusto» farà una gita di piacere a Parenzo. Partenza dalla riva della Sanità alle 2.30 pom.; ritorno da Parenzo alle 9.

59.030 sacchi di riso. Tale è il carico arrivato qui ieri da Rangoon, in 30 giorni di viaggio, col piroscafo inglese «Imaun», comandato dal cap. G. Wigdahl. I 59.030 sacchi di riso sono destinati al pilatoio di S. Sabba.

Un pericoloso incendio in via Torre bianca

Pericolo di vittime umane

Ieri, verso le 2 e mezzo del pomeriggio, nella casa al N. 11 di via di Torre bianca, di proprietà degli eredi Kuhacevich, al secondo piano, nel quartiere abitato dall'impiegato ferroviario Carlo Sedmak, scoppiò un incendio, che subito prese vaste proporzioni e si sarebbe certo esteso ancora dippiù, facendo forse vittime umane, se il pronto intervento dei vigili e il loro alacre lavoro non avesse circoscritto subito il vorace elemento.

Il fuoco sorse in uno stanzino adibito a ripostiglio. La domestica del Sedmak, Antonia Kasca, recatavisi a prendere dei vestiti, poggiò la candela accesa che aveva con sè presso una tavola sulla quale c'erano dei cappelli, fra cui alcuni di paglia e da signora. Occupata com'era nella cernita dei vestiti, non s'accorse che la candela aveva comunicato il fuoco ai cappelli. Quando si voltò, essi erano tutti una fiammata. Scappò impaurita, gridando: «fogo, fogo», e fuggì fuori di casa, seguita dalla signora e dai bambini.

Alle loro grida accorsero i vicini, ma oramai il fuoco s'era appreso a tutto lo stanzino e di là si propagava alle altre stanze. Qualcuno corse a telefonare ai vigili dal magazzino della ditta Giacomo Cumar ed alla polizia: e sul posto furono subito guardie al comando dell'ispettore Gunsei e tre treni di vigili al comando del cap. Chaudoin e del ten. Uxa. L'ispettore ordinò subito a tutti gli altri inquilini della casa di sgombrare, dato il pericolo che il fuoco s'estendesse agli altri appartamenti. Difficile era l'accesso al terzo piano, abitato dalla maestra in pensione Maria Lieker e da sua sorella Teresa, data la barriera di fumo e di calore enorme che si sprigionavano fra il secondo ed il terzo piano. Si dovette provvedere ad alzare la scala di salvataggio.

Nel frattempo l'acqua di due idranti aveva fatto breccia nel fuoco e i vigili, lavorando per due ore consecutive, potettero averne ragione. Il fuoco dal camerino si era esteso all'anticamera e poi alla camera da letto e da pranzo.

L'opera dei vigili scongiurò maggiori guai. In ogni modo, il danno, quello risentito dal Sedmak e quello riportato dallo stabile, ascende a circa 15.000 corone. Il quartiere al primo piano, abitato dall'avv. Cronnest, ebbe a subire danni solo per l'acqua filtrata giù.

Sul luogo comparvero l'ing. Doria della Commissione incendi, l'assessore dott. Gregorutti e il direttore dell'ufficio edile ing. Boccasini.

★ Verso le 6 pom. l'appostamento principale dei vigili fu avvertito telefonicamente d'un incendio in via S. Nicolò N. 11. Accorsero un carro dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi e poi due treni dell'appostamento principale. Al quarto piano, nel quartiere del signor Gustavo Neth, avevano preso fuoco per causa ignota alcuni stracci che erano in un cassone. Il fuocherello all'arrivo dei vigili era stato già spento.

Una banda che stona, vicini che protestano a fischi e bandisti che rispondono a sassate! Pare destino che gli inquilini delle case che dànno sull'ex fondo Banelli, in via Foscolo, non debbano godere di un momento di pace. Fino all'altro giorno essi erano deliziati da un rumoroso «orchestrion» con relativo accompagnamento di campane; ora, partito il terrorizzante strumento di tortura per le vivaci proteste generali, si trovano davanti una banda musicale (chiamiamola così), che ogni sera fin quasi alle dieci e mezzo esala i suoni più strazianti che si possano immaginare.

Iersera verso le dieci, quando le stonature della banda erano più atroci, da una finestra partì un fischio di protesta. Immediatamente da moltissime finestre si fece coro, e la protesta assunse proporzioni inaudite, tanto che i «bandisti» dovettero cessare di dar fiato agli strumenti. Ma, irritati, a quanto pare, dalla dimostrazione poco rispettosa per la loro arte musicale, i suonatori incominciarono a inveire contro i fischiatori e poi si diedero a scagliar sassi contro le finestre delle case prospicienti al fondo Banelli. Le sassate mandarono in frantumi parecchie lastre, con grave pericolo di quelli che erano e alle finestre e nelle stanze corrispondenti!

Un bambino sotto un cavallo. Iersera il ragazzetto Renato Fabris, di 5 anni, abitante in via dei Montecchi N. 3, fu portato alla Guardia medica. Il piccino aveva contusioni in tutto il corpo. Quelli che lo accompagnavano dissero che era stato calpestato dal cavallo di una vettura che lo aveva investito a San Giacomo. Per fortuna, trattavasi di poca cosa, ed il medico gli praticò le cure necessarie.

Tentato suicidio. Giuseppe S., di 30 anni, abitante in via Media, iersera, entrato in un'osteria vicina a casa sua, bevve un mezzo litro di vino versandovi dentro dell'acido fenico. Altri avventori, accortisene, accorsero presso il disgraziato. Il dottore della Guardia medica, avvertito, si recò sul luogo e gli operò il lavacro dello stomaco. Poi ordinò che venisse portato al-

COMUNICATI *)

Il sottoscritto amministratore della **Massa Concursuale Giuseppe Zelesnik,** si pregia di notificare che vengono vendute le merci (pelliccerie) di compendio della Massa, stimate cor. 1911.10.

La vendita al miglior offerente avverrà lunedì 5 corr., ore 5 pom., mediante gara, nello studio del sottoscritto (via Nuova N. 11), il quale si riserva la facoltà di accettare o respingere anche la migliore offerta.

Gli oggetti da subastarsi potranno essere ispezionati venerdì 2 e sabato 3 corrente.

Trieste, 1. luglio 1909.

Avv. Dr. Mario Calice.

Dal Semmering.

Mr. Harriman, che, com'è noto, dimora, a scopo di cura, all'Hôtel Panhans, al Semmering, è addirittura entusiasta dell'incantevole paesaggio. Egli fa giornalmente delle gite nei dintorni. Sembra che anche la cura riesca molto confacente all'illustre personaggio, alla quale provvede il medico permanente dott. Siegel, nell'Hôtel stesso, e precisamente nell'annesso stabilimento di cura, arredato col massimo comfort moderno.

Franz Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

l'Ospedale, ove fu accolto nel secondo riparto.

Scappato dagli arresti militari di Lubiana e ripreso a Trieste, dopo un anno. Nella notte dell'11 agosto dell'anno scorso, dalle carceri militari di Lubiana riuscì a fuggire il milite Francesco Hamerle, di 24 anni, appartenente al 97.o reggimento di fanteria. Appena accortosi della fuga, il picchetto di guardia diede l'allarme e subito parecchie pattuglie uscivano in cerca del fuggitivo. Ma tutte le ricerche fatte riuscirono infruttuose. Sospettandosi che il Hamerle si fosse già allontanato da Lubiana, la sua evasione fu comunicata telegraficamente alla polizia delle città vicine, ma il Hamerle, benchè ricercato attivamente, riuscì a sottrarsi all'arresto. Passò così quasi un anno. L'altra sera, però, il Hamerle fu fermato da una pattuglia di guardie nell'osteria «Alla bella Trieste», in androna Chiusa, dove stava bevendo allegramente con alcuni amici. All'intimazione di seguirle, il giovanotto impallidì, poi, sospirando, si lasciò ammanettare, senza una parola o un gesto di protesta.

Dalla polizia il Hamerle passò agli arresti della Caserma grande, ove fu scortato da un picchetto di militari.

Per un furto di caffè. Carlo Suppancich, di 23 anni, da Trieste, abitante in via della Fabbrica N. 5, fu arrestato l'altra mattina nel magazzino N. 11 del Punto franco, perchè tre giorni prima, lavorando in un magazzino dell'hangar N. 17, aveva tagliato un sacco di caffè e si era impossessato di circa 11 chilogrammi di detto coloniale del valore di 30 corone. Il Suppancich fu più volte condannato per furto ed è sottoposto a speciale sorveglianza.

Una grave caduta, per una sbornia. Il bracciante Giacomo B., di 32 anni, abitante in via dell'Acquedotto, ieri notte, carico di una piomba formidabile, cadde e riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Una guardia di p. s. lo accompagnò alla stazione centrale di soccorso, ove gli praticarono due suture; poi, essendo molto agitato, lo fecero accompagnare all'ospedale.

Le solite dei cani. Un grosso cane assalì ed addentò ieri alla coscia destra tale Antonio Ceschia, di 25 anni, abitante in via del Ponte N. 5, il quale dovette ricorrere all'«Igea» per farsi medicare la lacerazione riportata.

Il pugno dell'avversario. Giuseppe Sencich, di 43 anni, abitante in via di Cavana N. 7, si recò iersera all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacera che aveva al labbro superiore. Disse che a procurargliela era stato un suo avversario col quale aveva trovato questioni.

Trastulli pericolosi. Il decenne Angelo Depedu, abitante in androna Santa Tecla, si trastullava ieri con un pezzo di ferro arroventato; ad un tratto però se lo lasciò cadere sul braccio destro, così che ne riportò una ferita di taglio ed una scottatura insieme.

Anche all'«Igea» ricorse ieri Egido Rholes, di 10 anni: giocando con una lastra di vetro, si produsse una ferita di taglio al medio destro. Essendo la ferita di natura grave, il sanitario, dopo averlo medicato, lo consigliò a rivolgersi per le ulteriori cure all'Ospedale.

Il vino allegro. L'altra sera verso le 10, in via della Barriera vecchia, un uomo sui 35 anni, vestito all'artigiana, insultava e importunava i passanti, rincorrendoli, beffeggiandoli e dando loro spintoni. Qualcuno dei presi di mira si recò a chiamare una guardia, ma prima che questa sopraggiungesse, il bel tomo si avvicinò al banco della fruttivendola Antonia Gherdol, abitante in via delle Sette fontane N. 17, e, impossessatosi del suo ombrello, lo spezzò in due e poi ne gettò i pezzi in aria, ridendo pazzamente. La guardia lo accompagnò alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificò per Giovanni S., di 34 anni, bottaio, da Trieste, abitante in via del Rivo. Era alquanto brillo e non doveva avere il cervello completamente a posto. Almeno, l'ispettore ebbe tale convincimento; e perciò lo mise a dormire nel camerone dei trasporti e alcune ore dopo lo mandò a casa.

Facendo il bucato. Ieri mattina Giovanna Vidric, di 41 anni, abitante in Chiadino N. 171, mentre stava facendo il bucato si versò accidentalmente addosso una parte della lisciva bollente e riportò gravi scottature alle gambe. Venne portata all'ospedale ove fu accolta nel riparto dermatologico.

Un calcio e uno schiaffo a un ragazzo? Ieri mattina il ragazzo Guido Covacich, di 13 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, si presentò tutto piangente alla Guardia medica e raccontò che «par gnente» un uomo in piazza Goldoni gli aveva assestato un calcio e uno schiaffo. Il medico lo sottopose ad accurata visita, ma non gli riscontrò che leggeri arrossamenti.

Morsicature d'un cane. Maria Tomasich, di 12 anni, abitante in via G. Gatteri N. 2, ieri mattina fu morsicata da un cane alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita le fu cauterizzata.

Cadute. Ieri mattina alle 5 veniva accompagnato all'ospedale il cuoco Mario Andretich, di 20 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, il quale, cadendo, aveva riportato la frattura del braccio destro. Venne accolto nel quarto riparto, ma durante la mattina egli volle uscire dall'ospedale.

Ottone Dietz, di 60 anni, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al naso. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carolina Kreiningher, di 17 anni, domestica, abitante in via G. Donizetti N. 3, per una ferita di taglio al dito medio destro; Alice Brandolin, di 3 anni, abitante in via del Farneto N. 94, per una ferita al mento.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Giordano Celenca, di 10 anni, per ferita lacera all'aluce sinistro; Arner Lesche, di 45 anni, per distorsione del ginocchio sinistro; Francesco Skuder, di 40 anni, per farsi estrarre dalla mano destra una scheggia di legno; Maria Zischincka, di 47 anni, per contusione al fianco sinistro; Umberto Nardella, di 5 anni, per alcune leggere ferite di taglio alla fronte ed al naso; Enrico Cain, di 4 anni, per ferita lacero-contusa alla fronte; Giorgio Carboncich, di 18 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Suddito ottomano.* Secondo l'art. 3 del protocollo d'intesa firmato fra l'Austria-Ungheria e la Turchia a Costantinopoli il 26 febbraio 1909 i bosno-erzegovesi dimoranti in Turchia conservarono la sudditanza ottomana, mentre a quelli domiciliati nelle provincie annesse fu concesso il diritto d'opzione, a patto però che, optando per la sudditanza ottomana, emigrassero in Turchia. Coloro invece che si recano in Turchia senza aver l'intenzione di stabilirvisi devono essere considerati come sudditi a. u. Di fronte all'estero in genere i bosno-erzegovesi sono dunque da considerarsi sudditi a. u.; mentre nei riguardi interni, non essendo state le due provincie annesse nè all'Austria nè all'Ungheria, ma alla monarchia complessiva, essi rimangono sudditi bosno-erzegovesi. Gli ottomani domiciliati in Bosnia-Erzegovina, ma oriundi di altre provincie dell'impero, conservano naturalmente la loro sudditanza turca. — *Scommettitori.* Un cittadino a. u. che si è fatto cittadino estero ha in Austria gli stessi diritti del cittadino estero che non è mai stato cittadino a. u. — *Zeta.* La stessa persona può essere contemporaneamente deputato dietale e deputato alla Camera. — *Rudi.* Grazie; apprezziamo lo stimolo e lodiamo l'intenzione, ma dell'argomento ci siamo occupati molte volte e molto diffusamente. Quanto al resto si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega fra impiegati civili, Via Stadion 7. — *Quiete.* Non esistono disposizioni di legge che vietino di suonare il piano in casa propria magari tutta la notte. Generalmente però nei contratti d'affittanza è contenuta una clausola la quale obbliga gli inquilini a rispettare la quiete della casa. - Si rivolga al padrone di casa o all'amministratore. — *Elettrotecnico.* Riteniamo che sia necessario l'attestato di maturità. Ad ogni modo si rivolga direttamente ad uno di quelli istituti. — *Cittadino.* Le istanze per ottenere collettorie del lotto vanno dirette alla Direzione di Finanza. — *Filosofia.* Quel libro non esiste. Uno spirito scettico come quello dello Schopenhauer mai avrebbe potuto parlare d'un libro a quel modo. Egli volle semplicemente dire che a questo mondo nulla può essere di conforto nella vita. — *Ladina.* Quella frase significa: «Mai donna fu per una vita ciò che tu sei per la mia». — *Nanas.* Ravvivi opportunamente l'affetto mostrandosi indifferente quando occorre. — *Abbonato.* Per la prima domanda vada in un caffè e conti il denaro che gli avventori hanno in tasca; per la seconda: siamo d'accordo; è meglio tacere! — *Povera ignorante.* Alla persona che possiede ogni genere d'oggetti preziosi doni uno scrigno. Per farsi amare: serenate con la mandòla sotto le finestre del Suo bene! — *Sartina.* Quella cartolina significa che il mittente della stessa è un cretino. — *Speranza.* Lei è troppo curiosa! — *Animo oppresso.* Certo: può essere: come può essere che a Lei sia saltato il ticchio di scriverci tanto per aver una risposta. In codesto caso ci dispiace che Ella abbia così poca fantasia. — *Mafalda.* Sposo che va con gli amici? Marito che farà lo stesso. Un disinganno di meno: quindi maggiore tranquillità. Gli faccia un regalo. — *Asinorum.* Per conoscere gli orari delle locali scuole di musica si rivolga alle rispettive segreterie. — *Grande artista.* La signora Curellich-Kürner non canterà nell'autunno prossimo a Trieste; si produrrà bensì a Gorizia nel «Sansone e Dalila» e nella «Carmen». Suoi maestri furono la Massini e il Bartoli. — *Violetta.* Il soprano drammatico deve avere la voce molto robusta voluminosa, resistente; dal soprano lirico è richiesta una minore intensità e robustezza di mezzi, ma in confronto, la voce deve essere più agile, più pronta, più spontanea. Il soprano leggero deve poter affrontare le più ardite fioriture canore, ed è la voce da cui si esige la maggiore estensione verso il registro acuto. — *Ammiratrice.* Crediamo che quel violinista studi attualmente col prof. Sevcik a Praga. — *Curioso.* Per la ventura stagione lirica del Politeama Rossetti sono fissate: «Wally», «Werther» e «Butterfly»; quest'ultima nuova per Trieste. — *Pensosa.* Esiste una malattia che quando non è interesse si chiama amore. Esiste un amore che si cela sotto l'amicizia. «Mandare da tre anni cartoline postali» non sappiamo che cosa sia. Il nostro giudizio su un uomo che da tre anni manda ecc. ecc.: sfaccendato! — *Gorizia.* I giovanotti che posseggono «due belli occhi incantatori» amano sempre.... un'altra. Consiglio: rinunciare. — *Decadenza.* Amore non permette che persona amata non riami. — *Helix.* Ma sì, sì, si può! — *Ammiratrice, Carlo e altri.* La festa del Redentore si celebra a Venezia la prima domenica dopo il 15 luglio. Questo anno, dunque, il 18. - Per quell'indirizzo consulti la guida. — *Nero.* Quaranta corone all'interesse del 3½%, dopo 20 anni danno un montante di cor. 79.51. — *Vecchio abbonato.* Troverà quel libro da qualunque libraio. — *B. A. Milano.* Non ci consta. — *Ottavio* «La Gazzetta dello Sport» esce a Milano. - Consulti qualche tecnico. — *Eros.* Le scarpe di pelle bianca lucida si puliscono con vasellina di ottima qualità. — *Pallone.* Per rendere incombustibile la carta la si impregna in una soluzione di 2 parti di borace, 3 di acido borico, 2 di amido e 8 di solfato ammonico in 100 parti d'acqua. - Per dipingere sul raso bisogna prima stendervi una leggera soluzione di gomma elastica. — *F. P.* Quel liquore si chiama nocino e si ottiene mettendo nell'alcool le noci con tutto il mallo tagliate a metà o in tre parti e aggiungendo zucchero. Il liquore è bevibile dopo qualche mese. — *A. P.* Quello strumento è un pelalegumi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.2, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 735.2. Oggi: alta marea 8.58 ant. e 8.13 pom. - Bassa marea 2.12 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una. La signora Bussolotti ha acquistato un ombrellino rosso per il sole. Ieri, tornando a casa, si accorge che l'ombrellino ha cambiato di colore, o piuttosto che è divenuto di tutti i colori. Furibonda, corre dal negoziante:

— Come va quest'affare? - grida mostrando l'ombrellino.

Il negoziante, dopo un accurato esame:

— Eh! capisco! - dice tranquillamente - lo avrà esposto al sole.

TEATRI.

Minerva. La compagnia del «Grand Guignol» ritrovò iersera il suo bel pubblico, foltissimo ed attentissimo, e ritrovò anche le sue festose accoglienze. Bella Starace-Sainati, al suo apparire, al primo alzarsi del sipario, fu salutata da una lunga acclamazione e anche Alfredo Sainati fu riveduto con piacere dai suoi ammiratori. Il triplice programma, vario nel suo susseguirsi di assolute novità (tutte e tre le commedie di ieri venivano recitate per la prima volta in italiano) fu accolto con grande interessamento e con varia impressione di commozione, di terribilità, di ilarità. Dopo ogni singolo atto la tela dovette rialzarsi e riabbassarsi ancora, e gli attori ripresentarsi obbedendo alle chiamate dell'uditorio.

Come valore d'arte, la prima delle tre commedie rappresentate iersera supera di gran lunga, ci sembra, le altre due. Uno degli autori di «Un concerto in un manicomio» è quel terribile André De Lorde, autore dell'«Al telefono», che si è reso oramai famoso nella specializzazione del teatro terrificante. Ma in questo «Concerto in un manicomio», oltre all'effetto terrificante c'è l'effetto emotivo. L'idea informativa di questo drammetto è impregnata d'una melanconica, desolante poesia; una infinita onda di tristezza pervade quelle scene, anche quando, per contrasto, qualche situazione episodica accenna a sprazzi di comicità. Il titolo ha

L'igiene dei capelli.

E' generalmente noto che il petrolio è un potente eccitante ed antisettico, e la china il migliore tonico-rinforzante esistente. Questi due rimedi, uniti insieme, formano un ottimo specifico per la cura della capigliatura, ma causa l'ingrato odore del petrolio vengono evitati. Mercè un processo chimico, però, si è arrivati a togliere al petrolio il suo odore nauseante senza fargli perdere le sue qualità curative, e così combinato alla china lo si trova in commercio sotto il nome di **PETROCAPTOL**, consigliato realmente come il migliore preparato per combattere la forfora e la caduta dei capelli.

poco da fare col dramma. Esso riflette soltanto un'azione di scorcio. La scena si svolge in un manicomio, ove il direttore ha organizzato, per far «réclame» al suo istituto, un concerto in tutta regola, eseguito da artisti espressamente scritturati. Il pubblico è composto di invitati. I ricoverati prendono parte allo spettacolo soltanto quali inservienti di scena. Ma è fuori del concerto che il dramma si sviluppa. Esso è nel triste fatto d'una povera donna sui cinquant'anni - la signora Cantù - che dopo essere stata per otto anni ricoverata nel manicomio, in seguito alle cure avute, guarisce e ritorna alla propria famiglia; ma in otto anni, ahimè, succedono tante cose! Il figlio di lei, che viene a riprenderla, esita quasi a confessare a sè stesso che sua madre, ora, nella nuova casa non si ritroverà più al suo posto. Tutto è mutato. Il marito della sventurata è morto. Il figlio si è ammogliato ed ha un bambino. Qual posto verrà a occupare quella suocera, quella nonna in quella casa che dal mobilio fino ai nuovi abitatori è interamente trasformata, in cui è corsa una ventata di gente e di consuetudini nuove? qual posto se non quello di una intrusa? Ed è così che la povera vecchia sente, dinanzi all'indifferentismo e all'egoismo altrui, la strana e fosca nostalgia del suo ricovero; sicchè quando ella esprime il desiderio di ritornarvi, il figlio non sa opporsi e accennando al ritorno di una terribile crisi, la riconduce al direttore del manicomio. Il dramma, nella sua triste, dolorante poesia, qui, sarebbe finito. Avremmo preferito che, ripiegandosi mestamente su sè stessa, accasciandosi, la signora «Cantù», con la sola desolata ironia del suo nostalgico voto compiuto; - il ritorno al manicomio - suggellasse il drammetto sospirosamente. Ma il demonio del «Grand Guignol» pare soffiasse mefistofelicamente all'orecchio degli autori, pretendendo la fine violenta, anche a costo di essere «voluta»: la «signora Cantù», ritornata fra i pazzi, viene strozzata da uno dei ricoverati di quel manicomio: un pazzo, poeta, che si era fitto in capo di essere «Lamartine» e che in un accesso di esaltazione, vedeva in lei una invida denigratrice del suo genio.

Queste chiuse volutamente terribili fanno balenare un po' la lontana minaccia di una nuova arcadia: l'arcadia «granguignolesca». Già ne udiamo muggire il tuono lontano.

★ Arcadia «granguignolesca» già abbastanza evidente ci sembra, per esempio, il macabro drammetto di Lorrain e Coquiot: «Alle due di notte al quartiere Marbeuf» - drammetto che assomiglia, un po' peggiorativamente, al «Fatto di buon costume» già eseguito di recente dalla stessa compagnia al teatro Fenice. Anche qui il protagonista è... un cadavere. Il quale vien fatto portar via, nascostamente, di notte. Soltanto che qui, anzichè da un «restaurant» il cadavere, vestito, vien fatto uscire dalla casa di una vedova, con l'aiuto di un amico, per evitare che il vicinato e la figlia della donna abbiano sentore dello scandalo. Sulla strada, mentre nevica, il cadavere vien fatto sedere su una panchina; una farfallina notturna lo scambia per un ubriaco addormentato e lo deruba; i questurini la afferrano e la arrestano. La coppia - la vedova e l'amico salvatore - sbucano fuori dal nascondiglio ove si erano rimpiattati e l'amico trascina via la vedovella, chiedendole il premio della propria generosità per averla salvata dallo scandalo... E' un affastellamento alquanto eccessivo di cinismo lugubre. E non ci sembra immune da artifizio. «L'assalto notturno» presentava circa la stessa situazione comicamente, in parodia. E' forse per ciò che questo «Alle due di notte» ci ha un po' l'aria della parodia d'una parodia.

★ Lo spettacolo si chiuse con una farsa molto porcellona che a Parigi ottenne recentemente uno sterminato numero di repliche: «Il becco di gas» di Roberto Dieudonné. Non molto spirito, ma in compenso... tre donne in camicia e molta pornografia. Il pubblico rise molto e mostrò divertirsi.

In tutte e tre le commedie la signora Starace-Sainati fu espressiva ed efficacissima, confermandosi nella completa diversità delle tre parti che impersonava, attrice intelligentissima e policorde. Alfredo Sainati ebbe pure campo di emergere e con lui la Sainati-Gelich, il Pilotto, il Saltamerenda, ecc.

Questa sera tre novità ancora: 1. «La frode» di De Lorde e Masson-Forestier; 2. «La voce!...» di Metenier e Daube; 3. «Lulù e Yojò» di Paolo Sounies.

Sappiamo che nel corso della stagione verrà recitata una nuova azione drammatica in un atto di Giacinta Gallina: «La ruota dell'amore».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. - Ore 8.30. *La frode*, 2 atti di De Lorde e Masson-Forestier. - *La voce*, 1 atto di O. Metenier e E. Daube. *Lulù e Yojò*, 1 atto di P. Sounies.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La conferma di una condanna per investimento

Il primo dello scorso novembre il vetturino Vittorio Marcusa, di 50 anni, da Trieste, investiva con la propria vettura il ragazzo di 12 anni Gastone Bertanello, che si recava con la zia, Giulia ved. Cambise, al Cimitero. Il ragazzo, travolto e trascinato dal veicolo, riportò oltre a parecchie contusioni di natura leggera, anche una grave ferita al crure, con asportazione di un pezzo di carne.

Accusato della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, il Marcusa, con sentenza del giudice Gentilli, fu condannato il 5 dello scorso marzo a 14 giorni d'arresto inasprito con due digiuni ed al pagamento di cor. 218 a favore del danneggiato, per dolori sofferti e spese di medico e medicine.

Il Marcusa ricorse contro la sentenza e ieri il ricorso fu discusso dinanzi al Tribunale quale Giudizio di seconda istanza.

Come al primo dibattimento, il Marcusa sostenne a propria discolpa che la causa della disgrazia era dovuta al fatto che il ragazzo era sceso dal marciapiede nel momento in cui egli non era più in grado di fermare o far deviare la vettura.

La zia del danneggiato tenne ferma la deposizione fatta in precedenza, che, cioè, il vetturino volendo oltrepassare con la propria altra vettura, si avvicinò tanto al marciapiede, da strapparne giù il nipote che le camminava a fianco.

La Corte fu convinta che la sentenza del primo giudice era giusta e la confermò.

★

Pres. Orbanich; giudici: Lazzarich, Parisini e Pangrazi. P. M. Barzal; dif. dott. Robba.

(Tribunale industriale)

Furono trattate ieri in prima udienza le seguenti tre vertenze.

Dopo tre mesi

E' attore Giuseppe Bizai, lavorante falegname, il quale impetisce il suo exprincipale Giovanni Brataschevitz, pretendendo dallo stesso cor. 26.40, quale indennizzo di mancata disdetta di lavoro.

— Son stado mandado via - dice l'attore - dopo sei mesi, senza disdeta e ancora me xe stado tignù su la paga due corone e quaranta centesimi.

Il convenuto ammette che quanto espone l'attore è vero. Si tratta però - dice - di cosa avvenuta tre mesi fa; e osserva che licenziò il Bizai, perchè non era capace di eseguire il lavoro che gli veniva affidato.

— El me ga rovinado un casson - dice - e za in quela volta el gaveva dito che 'l saria ricorso al Tribunal. Mi ghe go dito che 'l fazi i sui passi entro oto giorni, e cussì el casson podeva esser esaminado da una perizia. Inveze el se ga fato avanti dopo tre mesi!

Il presidente, dopo aver osservato all'attore, che aveva aspettato un po' troppo per presentare la petizione, propone un accomodamento: il convenuto paghi all'attore le cor. 2.40 che gli aveva trattenuto sulla mercede.

L'attore accetta e la vertenza è risolta.

La senti, Pepi...

Giuseppe Scalarich, proprietario di lavoratorio da calzolaio, è impetito dal proprio lavorante Giuseppe Kopach, il quale pretende da lui 18 corone quale indennizzo di mancata disdetta di lavoro.

— La senti Pepi, el me ga dito - espone l'attore - siccome adesso no go lavor, la torni de qua oto o diese giorni, che intanto forsi vegnarà. Mi credo che co 'l me ga dito cussì voleva dir che iero licenziado e per quel go fato la petizion, per altro se 'l me dà diese corone, mi lasso andar tuto; ma che 'l me le dia subito.

— Sior giudice - dice il convenuto - mi no posso pagar gnente, mi no go nè lavor, nè soldi. Che 'l speti che me vegni lavor.

Pres. Queste sono circostanze che non tolgono all'attore il diritto di pretendere di essere indennizzato: procurino di accomodarsi....

— Ben, ben - dice il convenuto. - Ogi ghe dago sei corone e domani che 'l vegni a cior le altre quatro.

L'attore si dichiara soddisfatto e la vertenza è chiusa.

Gli assenti hanno sempre torto

Pietro Ravasini, cantiniere, impetisce Giovanni Woschitz, proprietario dell'«Hôtel Abbazia», chiedendo cor. 142, quale indennizzo di mancata disdetta di servizio.

E' presente all'ora fissata per l'udienza soltanto l'attore, il quale propone che la causa sia trattata in contumacia del convenuto e che in contumacia sia anche pronunciata la sentenza.

Così avviene, e il convenuto viene condannato a pagare all'attore cor. 142.

★

Presiedeva il cons. Brelich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 226 pass., «Praga» da Costantinopoli e Brindisi con 88 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 208 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e Vallona con 7 pass.; i pir. a.-u. «Biocovo» da Sebenico, «Risorto» da Salona, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 20 pass., «Tisza» da Marsiglia e Fiume; i pir. ital. «Salvo» da Siracusa, Malta e Mazzarelli, «Ravenna» da Ravenna con 32 pass., «Egeo» da Genova e Ancona con 9 pass.; il pir. inglese «Imaun» da Rangoon e Porto Said; il veliero ital. «Rosa» da Brindisi e il veliero ottomano «Alessandro» da Santorino.

Partirono i pir. del Lloyd «Principe Hohenlohe» per Cattaro, «Sultan» per la Dalmazia e l'Albania, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sebenico» per Spalato, «Jadro» per Lissa, «Bosnia» per Curzola, «Kassa» per Valenza, «Emilia» per Nuova Orleans, «Petka» per Spizza; il pir. ital. «Ariete» per Malta; il pir. inglese «Millpool» per Christmas Island.

Mivimento dei piroscafi a.-u.

«Arad» arrivò il 29 p. p. a Venezia, «Buda II» i 128 a Huelva, «Tibor» il 28 ad Amsterdam, «Quarnero» il 26 ad Anversa, «Filippo Artelli» partì il 23 da Odessa per Rotterdam, «Recina» passò Gibilterra il 27 pel R. U., «B. Kemeny» passò Ouessant il 28 diretto a Rouen, «Leopoldina» passò Ushant il 28 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «India» arrivò il 30 a Pernambuco.

LA SOCIETÀ GINNASTICA DI POLA

Liceo femminile

Pola 1. La neoistituita Società Ginnastica ha incominciato la sua promettente attività. Domenica 11 corr. la sezione «foot-ball» della Ginnastica polese si misurerà sul prato dei sette moreri con la squadra dell'«Edera» di Trieste. In tale occasione vi sarà una marcia sociale di venti chilometri, con medaglie e diplomi ai primi arrivati. Si terrà pure una gara pedestre di cento metri. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 7 alle 9 nella sede della Società (via Sergia 36).

★ Gli esami di ammissione alla prima classe del nostro Liceo femminile si terranno il 9 corrente dalle 3 pom. in poi. Le scolare che desiderano di essere inscritte alla prima classe devono venir accompagnate dai genitori o dai loro rappresentanti e consegnare al direttore i relativi documenti. All'atto dell'inscrizione si deve pagare la tassa di corone 4.

★ Stamane alle 2 un fulmine durante un temporale cadde sullo stallaggio di Pietro Bernecich in via Medolino, appiccando il fuoco. Il danno è di corone 8000.

PROVOCAZIONI CROATE A LUSSINGRANDE

Lussinpiccolo, 30. Per ieri, in occasione della tradizionale fiera di San Pietro, il Circolo popolare indisse una gita a piedi, con la banda cittadina, alla volta di Lussingrande. Oltre un gran numero di soci con le famiglie, vi si portarono, in vettura o in barca, anche molti cittadini, sicchè, durante il concerto in piazza di Lussingrande era gremita di gente. Alla fine del concerto il pubblico domandò con insistenza l'inno dell'Istria, che dal maestro Giorgieri fu concesso, non vedendoci motivo per rifiutarlo. Fu applaudito ripetutamente dalla folla straordinaria e ne fu chiesto anche il bis, e tutto sarebbe andato ottimamente, se quattro loschi individui piovuti dalla sede della società croata sulla piazza non si fossero messi a provocare i cittadini, gridando: «L'Austria ha vinto cinque battaglie», «Lussingrande è stata guadagnata dall'Austria», «Non vogliamo l'inno dell'Istria», ecc. Ed urlavano questo perchè evidentemente erano stati istruiti così dai due maestri croati di Lussinpiccolo, i quali si mostravano molto affaccendati ora sulle finestre della società croata, ora sulla piazza. Dalla sede della società croata si fischiò anche un pezzo della «Carmen», perchè lo presero per l'inno di Garibaldi. A queste provocazioni i cittadini risposero con calma dignitosa, pur essendo tra loro chi avrebbe voluto dare una ben meritata lezione a quei quattro mascalzoni.

I gitanti, con la banda in testa, finito il concerto, verso le otto, ritornarono a Lussinpiccolo, commentando vivacemente le stupide provocazioni dei croati dalla sede della loro società.

★ Da una settimana qui il pane aumentò di 8 cent., sicchè il pane che a Trieste si mangia a 44 cent. viene qui pagato a 52 cent. Alcuni cittadini stanno allestendo un comizio pubblico per l'istituzione di un forno cooperativo.

Un suicidio ad Umago

Umago, 1. Maria Chersa nata Rasman, moglie di Giovanni, da Pizzudo di Matterada, abitante al civ. N. 153, di 32 anni, la mattina del 29 u. s. ebbe un diverbio col marito, il quale le scagliò offese di ogni genere. La donna, sentitasi offesa nell'onore, si allontanò di casa alle 11.30 ant., dicendo che andava ad annegarsi. Nelle ore pomeridiane alcuni vicini si recarono a prendere acqua al lago Salia, nella località Grotta, di proprietà dei signori conti Marcovich, e videro galleggiare il corpo di una donna. Chiamarono aiuto, e si misero all'opera per trarre a riva il cadavere. La guardia comunale di Petrovia, Nicolò Tomizza, partecipò la cosa a questo Municpio, che telegrafò al Giudizio distrettuale di Buje. Una commissione giudiziaria questa mattina alle ore 6.30 si è recata sopra luogo.

INCASTRO.

E' bella, sì, con quegli occhioni neri
Sfolgoranti e severi,
Col puro viso e con le fulve chiome.
Ma è fredda, come
Un ghiaccio; ad un *totale*
D'amor, neppure *lati*.
A domandare: «*Core?*»
E' bella, è bella, sì: ma nulla vale
Ad accenderle l'anima d'amore.

Spiegazione del giuoco precedente:
SVENTATA. VENTATA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 8 di via dell'Olmo per cor. 20.000; stabile in Chiadino - città - posto in via Alfieri per cor. 23.400.

Mutui.

Cor. 60.000 al $4\frac{3}{4}\%$ a peso di uno stabile in Guardiella - città - e cor. 4.000 al 5% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Luglio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.50, Staatsbahn 729.50 ex. Alpine 643.—, Lotti turchi 186.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.40 (200.40), Disconto 184.70 (185.—)

Parigi apertura dell'Italiana 205.95 poi sino 105.95. Chiusa francese 97.55 (97.40), Italiana 105.93 (—.—). Spagnuola 99.65 (98.92). Banche Ottomane 732.— (728.—) Rio Tinto 1910 (1916), Lotti turchi 174.— (173.50).

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 24.—, Londra 240.10 a 210.75, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25. Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 96.05 a 96.50, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.50, Rendita ungherese in Corone da 92.75 a 93.05, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 103.25 a 104.—, Staatsbahn 722.— a 724.—, Lombarde 108.75 a 110.75, Lotti turchi 185.— a 188.—

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rendita ital. $3\frac{3}{4}\%$ 105.95, Rend. Spagnuola esterna 99.05, Azioni Banca ottomana 732.—

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. 788.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.12, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.50, Länderbank 485.—, Lotti turchi 174.—, Banca di Parigi 16.74, Meridionali ital. 704.—, Azioni Rio Tinto 1910.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 9/16, Lombardi 4 3/8, Argento 23 7/8, Rendita Spagnola 95 3/4 ex, taliana 107 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/16.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.25. Ferrate dello Stato 154.70, Lombarde 21.30.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per settembre 30.75, per dicembre 29.75, per marzo 30.—, per maggio 30.25.

Havre 1. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per dicem. 38.75.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future calmo invariato, 8 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 18. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6 12/100. Luglio-Agosto 6 12/100, Agosto-Settembre 6 09/100, Settembre-Ottobre 6 07/100, Ottobre-Novembre 6 05/100, Novembre-Dicembre 6 03/100, Dicembre-Gennaio 6 03/100, Gennaio-Febbraio 6 04/100, Febbr.-Marzo 6 04/100, Marzo-Aprile 6 05/100.

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 64.75 per agosto 65.—, settembre-dicembre 66.—, gennaio-aprile 66.25. fiacco

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 17.60, per agosto 17.50, per settembre-dicembre 17.75, Novembre-febbraio 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 26.50, per agosto 25.30, per settembre-dicembre 24.35, per novem.-febbr. 24.70. fiacco

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.30, per agosto 35.—, per settembre-dicem. 32.40, per nov.-febbr. 32.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 39.25, per agosto 39.75, settembre-dicembre 39.25, p. gennaio-aprile 39.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30.25, per agosto 30.50, per ottobre-gennaio 28.—, p. gennaio-aprile 39 3/8 Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 1. (Chiusa) Per luglio 10.45, per per agosto 10.55, p. settembre 10.62 1/2, per ottobre 10.02 1/2, per novem. 9.92 1/2 per dicem. 9.97 1/2. calmo

Londra 1. Java a scel. 10.08, Rape greggio a sc. 10 1/16. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA anni 44, onesta, buoni attestati cersa servizio presso una o due persone, miti pretese. Via Ponte 6, porta 4. 399 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA fina, media età, cercasi, indispensabile buoni attestati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 325 B

CAMERIERA pratica del servizio di trattoria e per stanze, conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente buone condizioni. Hotel Riviera, Pirano. 9822 B

CUOCA domestiche bambinaie cercansi. Zovenzoni 5, I, sinistra. 9854 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 357 B

DONNA prestaservizi cercasi; presentarsi via Donizetti 3, quarto, sin. 177 B

DOMESTICA provvisoria capace tutti i lavori cercasi. Via Giulia N. 5, porta 20. 9847 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Boschetto 1, III, sinistra. 339 B

DOMESTICA brava possibilmente friulana cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 355 B

DOMESTICA brava cercasi per villeggiatura. Carradori 16, IV. 12986 B

DUE brave domestiche cercansi, una per Alessandria, l'altra per Trieste. Informazioni via Romagna 99, II piano. 9808 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente cor. 24. Machiavelli 16, secondo, destra. 351 B

DOMESTICA per famiglia a Grado cercasi. Rivolgersi Bachi 17, II, Trieste. 9882 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via S. Caterina 2 terzo piano. 9878 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 321 B

PRESTASERVIZI giovane brava cercasi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 365 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11, dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 393 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Stadion 33, II. 342 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Via Romagna 2, V. 9850 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo, molti anni pratica cerca posto duraturo pronto anche versare 40000 cauzione in caso gli si affidasse posto fiducia. Offerte «Provetto 5» Piccolo. 334 C

GIOVANE serio, intraprendente occuperebbesi presso seria azienda. Offerte «F. 7990» fermo posta centrale. 7990 C

GIOVANE occupato da 15 anni nel commercio in legnami, parla tedesco, rumeno, polacco, russo cerca posto. Guttmann fermo posta Wigaun. 9570 C

GIOVANE, parla italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione presso qualche ditta oppure come servo. Offerte sub «113» Piccolo. 9849 C

INGLESE. Signore inglese, conoscenza italiano, stenografia inglese, dattilografia, provetto contabile, occuperebbesi qualche ora od intera giornata. Offerte «Anglid 9830» Piccolo. 9830 C

ISTITUTRICE germanica ottimi attestati cerca posto presso distinta famiglia Trieste o fuori. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 330 C

MODISTA capace cerca lavoro in casa, prezzi modicissimi. Chiozza 11, III, sinistra. 331 C

PITTORE accademico figurista offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 324 C

STIRATRICE raccomandasi alle signore, prende lavoro casa. Via Alice, casa A, p. I, Anna Spendù. 9821 C

TRENTAQUATTRENNE perfetto tedesco, italiano cerca impiego qualunque purchè duraturo. Offerte «G. H. 9836» Piccolo. 9836 C

TEDESCO, perfetto corrispondente inglese, francese, sapendo anche italiano, portoghese e spagnolo, dattilografo cerca posto. Offerte Piccolo «Abile 9809». 9809 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 406 D

CASA spedizione cerca provetto impiegato pel lavoro di porto e di dogana; richiedesi buona pratica, diligenza, conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Stabile 29» al Piccolo. 9689 D

CASSIERA che sappia tedesco con bella calligrafia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 310 D

FABBRI lavoranti capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 374 D

FARMACIA: studente assolto sesta ginnasio, assumesi come praticante. Offerte Piccolo «Farmacia 9659». 9659 D

FOTOGRAFO abilissimo in ispecie copista cercasi prontamente, con buoni attestati. Rivolgersi I. R. Fotografia di Corte, Zara. 9730 D

GARZONA sarta donna apprendista brava cercasi. Piazza Barriera 10, quinto. 9804 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Farneto 3, I. 9788 D

GARZONE modiste cercansi. Bonetti, Corso 31. 256 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 47, terzo piano, sinistra. 9865 D

LAVORANTE abile bandaio cercasi. Rivolgersi Via Solitario 19. 9848 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Via Stella 2, IV, sinistra, (Piazza Stazione). 9835 D

MODISTA capacissima cercasi per salone. Offerte Posta centrale sub «Modista». 12989 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Spiridione 1, IV. 354 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 376 D

MODISTE perfettissime cercansi. Offerte con referenze od attestati Piccolo sub «Perfezione 255». 255 D

PRATICANTE per lavori di scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 326 D

PRATICANTE con bella calligrafia e conoscenza tedesco cercasi. Offerte Piccolo «Volontà 322». 322 D

PRATICANTE con bella calligrafia cerca casa commerciale. Offerte «Zelante 9828» Piccolo. 9828 D

PITTORE cerca ragazzo con paga. Rivolgersi Belvedere 41. 9846 D

PRATICANTE scrittoio cercasi. Offerte sub «Royal 353» Piccolo. 353 D

PORTINAIO cercasi preferibilmente sarte o scatolaio. Indirizzo Piccolo. 362 D

RAGAZZO per cartoleria con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 389 D

RAGAZZA 13-15 anni cercasi per latteria. Presentarsi 2 pom. Indirizzo Piccolo. 356 D

RAGAZZO mezzo facchino e distributore di giornali cerca la libreria Chiopris. 3075 D

SARTA a giornata, brava, svelta cercasi. Indirizzo Piccolo. 418 D

STUDENTE sesta ginnasiale che voglia dedicarsi alla carriera farmaceutica trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 379 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Aristide Brocchi, Igino Brocchi, Virginia Brocchi, Olga Burgstaller-Brocchi, Ada Burgstaller-Girometta e **Giovanni Burgstaller,** anche a nome degli altri parenti tutti, danno parte della morte della loro venerata madre rispettivamente loro ava

GIOVANNA MARIA BROCCHI FECONDO

Il convoglio funebre partirà direttamente per il Camposanto.

TRIESTE, 1. Luglio 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ARGE SABIDUSSI

d'anni 13, dopo lunghe sofferenze si spense serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari.

I dolenti genitori **ITALICO** e **VITTORIA**, nonchè la sorella **RINA** e fratelli **GASTONE** e **ALDO**, in uno alla nonna **LUCIA ved. ROVERE**, e tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

PIETRO PESANTE

Dirigente scolastico i. p.

dopo lungo soffrire è spirato cristianamente in pace stamane alle 11, circondato dei suoi cari.

I sottoscritti, con gran dolore, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 3 corr. alle ore 10 ant.

CAPODISTRIA, 1. Luglio 1909.

i figli	la moglie	le figlie
Dr. Antonio	**Maria n. Rodella**	**Maria**
Dr. Giovanni		**Giovanna**
Pio	la nuora	**Matilde**
Annibale	**Natalia n. de Schiller**	
	i nipoti	
	Itala, Carmela, Sergio	

Non si danno partecipazioni dirette.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA per Abbazia, capace tenitura libri conoscenza delle lingue italiano, tedesco eventualmente croato cercasi. Offerte «Liburnia» fermo posta Abbazia. 9820 D

SIGNORINA per contabilità e cassa cercasi. Offerte «Contabilità 308» Piccolo. 308 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi quale cassiera. Offerte al Piccolo «S. L. 39». 9794 D

SELLAIO verniciatore di carrozze cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 414 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo; lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria 9749» posta centrale, Trieste. 9749 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso 7, IV, escluse donne. 9856 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. San Lazzaro 6, quarto, vista in Corso. 3077 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo, p. 7. 9585 E

CAMERA bella con uso cucina affittasi prontamente. Madonnina 3, I. 9881 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Via Sapone 5, porta 12. 9833 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Boschetto N. 13, III, porta 8. 9817 E

DUE stanze vuote oppure ammobiliate affittansi anche prontamente. Chiozza 18, primo. 9903 E

DISTINTO signore cerca buona pensione presso famiglia italiana non mestierante. Offerte «Luglio 9907» Piccolo. 9907 F

DUE bellissime stanze ammobiliate, ariose, nettissime, ottimo costo trovano giovani distinti. Belvedere 26, p. 15. 9886 E

DUE stanze centro, elegantemente ammobiliate o vuote affittansi anche per uso scrittoio. Rivolgersi ufficio Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 9885 E

DUE stanze con sala affittansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 413 E

STANZA ammobiliata centro costo famigliare affittasi a signore dai 49-60 anni presso piccola civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 130 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 7776 E

STANZA ammobiliata cor. 16, camerino vuoto 7 affittansi. Via Caserma 17, II. 391 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi via Zaccaria N. 4, secondo. 9871 E

STANZA elegantissima centro, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 11, quarto. 12981 E

STANZA ammobiliata affittasi uno o due signori. Piazza Borsa 5, porta 9. 12988 E

STANZA bellissima, ammobiliata, disobbligata affittasi prontamente, prezzo mite. Istituto 10. 9837 E

STANZA ammobiliata presso famiglia tedesca affittasi. Rapicio 5, terzo, porta 14. 9838 E

STANZA ammobiliata uno due letti, eventualmente costo affittasi prontamente. Via Nuova 17, porta 6. 148 E

STANZA, stanzetta bella eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, III. 347 E

STANZA affittasi prontamente, ingresso libero, anche costo. Madonna mare 18, II. 316 E

STANZA splendida, ammobiliata, tutto confort, ottimo costo, affitta distinta famiglia, corone 90. Indirizzo Piccolo. 306 E

STANZA splendida, parchettata, massima pulizia affittasi. Solitario 16, primo, sinistra. 9810 E

STANZA bellissima ammobiliata, affitta distintissima signora, massimo comfort, nettezza, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 319 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 25, p. I, porta 10. 9824 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Commerciale 8, primo. 338 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 9841 E

STANZA ammobiliata, due letti, costo, affittasi. Roiano 2, p. I, porta 5. 9843 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi due amici pure uso di cucina. Riborgo 17, secondo. 9344 E

SIGNORA darebbe ottimo costo, quattro persone, 36 corone; pressi Stadion, eventualmente stanzetta. Indirizzo Piccolo. 118 E

STANZETTA bene ammobiliata, soleggiata con senza costo affittasi, prezzo mite. Fontana 14, porta 6. 9858 E

STANZE ingresso libero, splendidamente ammobiliate con uno due letti, volendo costo affittansi. Stadion 5, secondo. 9867 E

STANZA grande ammobiliata affittasi prontamente. Corso 47, III, sinistra. 9866 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata affittasi. Stadion 10, III, sinistra. 382 E

STANZE bellissime affittansi due signori, costo buono. Machiavelli 3, III. 9851 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi presso coniugi soli, distinto signore unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 363 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Zonta 5, p. 8. 9863 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo due letti, pranzo, caffè affittasi. Barriera 27, porta 12. 411 E

STANZA ammobiliata, costo, posizione centrica affitta distinta famiglia a signorina impiegata, unica subinquilina. Indirizzo al Piccolo. 415 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Grande N. 3, mezzanino. 410 E

STANZA affittasi prezzo mite. Sorgente 5, terzo, porta 8. 9899 E

STANZE belle con uno e due letti affittansi, con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo piano, destra. 9892 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con costo cercasi per due giovani nei pressi giardino Pubblico, prezzo circa 100 corone ambidue. Offerte al Piccolo sub «Fritz e Georg». 9900 F

DUE stanze, una vuota per lavoro, l'altra ammobiliata, ingresso libero cerca signore nei pressi della Posta centrale. Offerte con prezzo «Lavoro 182» Piccolo. 182 F

RAGAZZA onesta cercasi quale compagna di camera. Via Sette fontane N. 17, I. 9893 F

STANZA vuota, secondo piano, due finestre. Possibilmente costo, Piazza S. Giovanni adiacenze cerca signora. Rivolgersi via Caserma 17, III, porta 7. 390 F

STANZA ammobiliata grande con uso cucina cercano pel 15 luglio coniugi distinti con figlio. Offerte con prezzo «Roma 9811» Piccolo. 9811 F

STANZA con pensione completa cerca impiegato. Offerte «Pronto 9829» Piccolo. 9829 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLO scopo di dare alla gioventù una istruzione della quale oggi giorno ogni impiegato ne sente grande bisogno, la rappresentanza della ditta Rodolfo John macchine da scrivere «Adler» con scrittura perfettamente visibile, via S. Nicolò 34, mezzanino, aprirà col 1. luglio un corso di dattilografia pagando soltanto una piccola quota per coprire le spese inerenti. Agli scolari che non avessero occupazione si procurerà loro un piazzamento. 9781 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 9687 G

CORONE una all'ora: lezioni stenografia, tedesco, italiano, francese, latino, greco, matematica, disegno. Scienze commerciali. Preparazione esami. Offerte «Insegnante 15» Piccolo. 9503 G

CONVERSAZIONE tedesca cercasi cambio italiana. Offerte Piccolo «Maestro italiano 9884». 9884 G

DIPLOMATA maestra pianoforte scambierebbe lezioni con brava assolta maestra lingua tedesca, conversando. Offerte Piccolo «Diplomata». 344 G

GIUSEPPE MALLI

CARPENTIERE

d'anni 79, spirò Mercoledì a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia, a nome anche degli altri congiunti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 2 Luglio alle ore 4.15 pom., dalla Cappella del Civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

FRANCAIS Maisonneuve proffessore lingua francese, rispettiva nazionalità cerca allievi distinti. Offerte «Nazionalità 9803» Piccolo. 9803 G

LINGUA, corrispondenza inglese e tedesca apprendonsi presso maestro coscienzioso. Indirizzo Piccolo. 333 G

MAESTRA pianoforte accademica e conservatorista diplomata darebbe lezioni durante vacanze anche per preparare scolare pell'ammissione esami fino l'ultimo corso di perfezionamento. Metodo moderno. Madonna mare 7. 343 G

MAESTRA tedesca darebbe lezioni a distinte signorine, scolare. Rossetti 5, porta 11. 9813 G

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9842 G

RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente 9-12) materie scuole popolari italiano-tedesche, preparazione (per settembre) esami ammissione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 156 G

STUDENTE impartirebbe lezioni materie scuole popolari, preparazione esami ammissione riparazione Reali. Offerte «Italiano 9874» Piccolo. 9874 G

STUDENTE preparerebbe per esami d'ammissione scuole medie o riparazione reali inferiori. Offerte o indirizzi al Piccolo «Studente 9861». 9861 G

TEDESCA della Germania settentrionale insegnerebbe conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca. Offerte «Cinquanta-sessanta 9852» Piccolo. 9852 G

VIOLINISTA impartisce lezioni, 80 centesimi ora. Offerte «Progresso 9883» Piccolo. 9883 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO smarrito Madonnina, Barriera, Manzoni. Mancia portandolo Fornace 1 A, II, porta 12. 345 H

COLLANA perle, fina, media grandezza con brillanti, smarrita l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 307 H

CAPPELLO da uomo rinvenuto. Rivolgersi St. Anna 508, Dentesano. 9819 H

CANE da caccia bianco e nero risponde a nome «Brich» smarrito; generosa mancia portando Farneto 45, macelleria. 384 H

MEDAGLIA argento canottieri catenella, smarrita. Mancia portarla Nicolò 34, portinaio. 388 H

PAPPAGALLO smarrito. Rinvenitore portandolo Felice Venezian 5, quarto, riceverà mancia. 9655 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 camere cerca impiegato testè arrivato, vicinanza piazza Grande. Offerte Piccolo «Agostino 385». 385 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, I o II, centro, cercasi per agosto. Offerte con prezzo sub «A. C. 500» Piccolo. 350 I

CAMERA vuota e camerino, centro, casa nuova eventualmente piccolo appartamento cerca prontamente signore. Offerte «Urgente 9667» Piccolo. 9667 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI nuova casa in Gretta, stanza, camerino, cucina cor. 28 mensili; stanza e cucina cor. 20 mensili, affittansi 24 agosto. Rivolgersi Banca Popolare. 9676 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Cunicoli 5 e 7. 155 L

APPARTAMENTO, piazza Goldoni, quattro stanze, camerino, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7925 L

APPARTAMENTO tre camere, closet, gas, anche prontamente. Acquedotto 60; camera, cucina Giotto 11, affittansi. 84 L

APPARTAMENTO affittasi vantaggiosamente Trionfo 3 (Gesuiti), quattro stanze, accessori cor. 660; tre vasti locali 590. Olmo 15 comodi appartamentini 280; magazzini volto 240 ognuno. 9602 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7, informazioni Zonta 5. 9278 L

APPARTAMENTI signorile, quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 9275 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, camera, cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closet. Via Pier Paolo Vergerio 758, informazioni Zonta 5. 9276 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina e cantina, massimo confort affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo, con soltanto cinque appartamenti. 9272 L

APPARTAMENTO magnifico tre stanze, cameretta, anticamera, cucina, confort moderno, posizione salubre splendida vista sul golfo affittasi prossimo agosto cor. 710. Armeni 16. 320 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina e cantina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Cavana 7, II. 380 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, vista mare affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 572 L

APPARTAMENTI camera, cucina appigionansi Roiano, destra chiesa 456, portinaio. 9901 L

APPARTAMENTINO soleggiato due stanze, cucina, vuoto, ammobiliato affittasi prontamente o agosto. Chiozza 58, II. 311 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente in villino Boschetto 5 stanze, cucina, soffitta, giardino coltivato cor. 750, per villeggiatura da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 305 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, anticamera, cucina, bagno, poggiuolo, compreso accessori 850; cederebbesi eventualmente arredamenti bagno, lampadari gas subaffittasi. Visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 363 L

APPARTAMENTO Gretta, due camere, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 398 L

APPARTAMENTINI una, due camere, cucina affittansi prontamente Via Montecchi 15, da cor. 21 a 32 mensili. Rivolgersi Via Toro 14, primo. 9889 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, due camere, camerino, terrazza, camera, camerino, cucina affittansi. Via Revoltella 863. 9880 L

APPARTAMENTO posizione centrica, subaffittasi, tre camere, cucina, accessori corone 720. Indirizzo al Piccolo. 403 L

APPARTAMENTO in campagna 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, uso giardino, acqua, gas, posizione salubre, mezzogiorno, tram vicinissimo affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 402 L

APPARTAMENTI affittansi in Via Piccolomini 8, a prezzi da convenirsi. Primo piano, sinistra, quattro stanze davanti, parchettate, stanza interna, cucina e soffitta. Terzo piano tre stanze davanti, parchettate, camerino interno, cucina e soffitta. Quinto piano, pronto, due camere e cucina. Rivolgersi Via Fabbri 4. 408 L

APPARTAMENTO al terzo piano, tre stanze davanti, parchettate, due stanze interne, due camerini, dispensa, cucina e soffitta affittansi in via Giulia 29. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi via Fabbri 4. 409 L

APPARTAMENTO di camera, cucina affittasi prontamente in via del Rivo 16. 9895 L

APPARTAMENTO di una bella camera e cucina affittasi prontamente. Via Concordia 13. 9894 L

APPARTAMENTO al primo piano di tre stanze davanti parchettate, stanzino interno, cucina, terrazza e soffitta affittansi in Via Acquedotto 47. Prezzo mite. Rivolgersi Via Fabbri 4. 407 L

CASA nuova costruzione, affittansi prontamente due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 9271 L

CAMERA, cucina, acqua, gas e parchetti affittansi prontamente. Ferriera 31. 9277 L

CAMERA cucina, affittansi prontamente in campagna cor. 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 378 L

CAMERINO con focolaio. Corone 8, affittasi prontamente. Farneto 22. 9862 L

DUE camere, cucina subaffittansi. Via Donota N. 1. 9674 L

DUE camere, cucina, cesso affittansi 24 agosto. Via Montorsino 7. 12980 L

FONDI tese q. 800, 1000, 1200, 1300 affittansi o vendonsi, con grandi tettoie con affittanza fissa anni 5 e 8, strada piana, due linee tramway. Indirizzo Piccolo. 309 L

LOCALE ad uso negozio o magazzino, posizione centrica affittasi pel 24 agosto o anche prima. Indirizzo al Piccolo. 272 L

MAGAZZINO vasto, attualmente officina da fabbro affittasi per agosto, via Torricelli, stabile N. 2. Via Alessandro Volta. 9396 L

MEZZE lavoranti e garzona sarta donna cercansi. Via Chiozza N. 36, II. 9679 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 9274 L

MAGAZZINI uno, due fori affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 9273 L

NEGOZIO d'angolo, con unito locale di deposito, 4 fori, via S. Nicolò, 2 fori via Cassa risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7 I, 9717 L

NEGOZIO con porta e finestre sulla via Cassa risparmio affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Nuova 7 I. 9678 L

TRE camere parchettate, dispensa, cucina, gas, acqua, focolaio economico, affittansi prontamente cor. 540 angolo via Industria-Broletto. Rivolgersi Via Toro 14, I. 9891 L

ULTIMI 2 quartieri di 2 camere, camerino, cucina, massimo confort affittansi. Via Maiolica 6 (case nuove). Rivolgersi dal capofabbrica. 9868 L

VIA Industria 53 affittansi appartamentini due camere, cucina, acqua in casa, cor. 23-25 mensili. Rivolgersi Via Toro 14, primo. 9890 L

VILLINO con Aurisina, gas, telefono affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 394 L

3 camere, cucina II, III, acqua, gas, bollitore, cercansi 24 agosto, prezzo tutto compreso; dalla riva fino metà Farneto, sinistra Corso, prime case Boschetto, Coroneo, Belvedere. Offerte «Richiesta 15» Posta Tommaseo. 9888 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico otturatore tendina cercasi. Offerte con descrizione «Fotografico 9832» Piccolo. 9832 M

ACCUMULATORI impianto luce elettrica vendonsi 6 volt 16 corone. Tintore 10, II. 314 M

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, 3 balconi vista sul mare, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 373 M

ARMADIO bello e vetrina cucina, sparherd piccola famiglia, grande carrozzella bambini vendonsi prontamente causa partenza. Rivolgersi portinaio Belvedere 75, esclusi rivenditori. 9855 M

ARMADIO, tremò, libri, librerie, carrozzella bambini nuova bellissima vendonsi. Farneto 41, I. 9876 M

ATTACCAPANNI con specchio, due letti, suste, sgabelli, lavamano, sedie pelle, divano; tappeti, credenza secession, orologio, grande cassone chiudevole, armadi due porte, stanza da letto tutto moderno vendonsi, causa partenza. Via Chiozza 15, secondo. 9902 M

BICICLETTA Stiria nuova ultimo modello vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 412 M

BICICLETTA «Stiria» corsa, cerchioni legno, vendesi cor. 160. Farneto 17, tappezziere. 9870 M

BICICLETTA nuovissima vendesi a prezzo d'occasione. Fioraia, Corso 4. 12990 M

BICICLETTA donna «Helical Premier» vendesi entro giornata, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 349 M

BINOCCOLO Perpler nuovo vendesi, prezzo conveniente. Acquedotto 25, porta 12. 3366 M

BILANCIE decimali complete, ottimo stato, cavaletti, tavolazzi, vendonsi grande partita. Indirizzo Piccolo. 341 M

BAGNO semicupo quasi nuovo vendesi a prezzo modicissimo. Ore 11-1. Indirizzo Piccolo. 313 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini; anello brillante vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 318 M

CREDENZE per cucina vendonsi. Massimo d'Azeglio 21, bandaio. 417 M

CANAPE', 4 tavolini, divanetto vendonsi. Giorgio Vasari 6, porta 14. 9898 M

CARRO e cavallo vendesi o noleggiasi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 387 M

CANAPE' in tappeti, bellissimo vendesi Piazza Borsa 8, secondo piano. 12987 M

CASSA forte Polzer N. 2, corazzata vendesi libreria Beccherie 19. 12985 M

CRONOMETRO oro stupendo vendesi al prezzo irrisorio di corone 160. Indirizzo Piccolo. 317 M

CANE Benardino 3 anni splendido vendesi causa sloggio. Cologna 14, B. 9812 M

CARRETTO due timoni uso «sessola» cercasi. Zovenzoni 6, Ascerman. 9400 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 360 M

DIVERSE bilancie decimali da tavolo e farina, pesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 367 M

DODICI poltrone adattatissime cinematografo, sala, grande specchio, carrozzella baldachino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 328 M

FRANCOBOLLI vendonsi 50% Senf. Via Coroneo N. 9, porta 12. 170 M

FRANCOBOLLI collezioni con album scambierebbesi con grammofono. Indirizzo Piccolo. 323 M

GRAMMOFONO novità, massima perfezione vendesi. Pallini 13, II, porta 7. 9857 M

IMPERMEABILE uomo ottimo stato vendesi. S. Francesco 29, porta 5. 9887 M

LIBRI usati ginnasio, reali tedesche vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 175 M

MOBILI americani per ufficio quasi nuovi, scrittoio, libreria, armadio per atti, cassaforte vendonsi, causa cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 392 M

MOBILI stanza completa usati, buono stato cercansi. Offerte Piccolo «Mobilio 400». 400 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi corone 44. Maria Maggiore 1, III. 404 M

MOTOCICLETTA Phänamen quasi nuova 3½ H P vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 383 M

MOBILIO vendesi causa partenza. Via delle Poste 12, piano terzo. 9859 M

MANDOLINO finissimo napoletano per corone 26, vendesi entro oggi e domani. Indirizzo Piccolo. 361 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» San Giacomo 7, (Corso). 116 M

OCCASIONE splendida vetturetta Isotta Fraschini 5 posti 12 HP cor. 4000. Indirizzo al Piccolo. 369 M

OCCASIONE: Stanza letto completa moderna, altra pranzo, materassi suste nuovissime, altri mobili. Guardia 11, secondo. 352 M

ORGANO novità 32 pezzi musica variabile adattissimo trattorie, cinematografi vendesi occasione. Fornace 2, sopra traforo Montuzza. 9904 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pt. 180 M

PIANOFORTE modico prezzo vendesi; visitare dalle ore 3-7. Acquedotto 56, pt. 9815 M

PIANO buonissimo vendesi cor. 160. Libri Ginnasio inferiore italiano, tedesco. Crociera 1, secondo. 358 M

PIANINO nero come nuovo, splendido vendesi. Indirizzo Piccolo. 371 M

RIPOSE', poltrone vendonsi; visitare dalle 5 alle 6 pom. Piazza Barriera 10, II. 9826 M

RARA occasione: Stanza pranzo, con 6 sedie pelle (quercia) stanza letto con letti in ottone, arredamento di cucina, bianco, moderno, biblioteca, scrivania, seggiolone, ottomana, sedie pelle, tappeti, portiere, ecc. tutto quasi nuovo vendonsi singoli pezzi, o tutto assieme. Indirizzo Piccolo. 340 M

STANZA letto, salottino, attaccapanni, armadi, chiffonniers, letti, tavoli, lampade petrolio, altri oggteti vendonsi. Acque 4, primo; dalle 9-12, 4-7. 9762 M

SCRITTOIO, lavamano, armadio, suste nuove, materassi, letto completo, diversi mobili vendonsi. Media 18, primo. 9905 M

TABELLE in ferro curve, letto con susta, bastone animato finissimo, stiletto tascabile, lampada petrolio, vendonsi. Via Pesce 5, I. 9397 M

UNIFORME di gala, per impiegato dello Stato, di persona perfettamente sana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6846 M

UNIFORME completa ufficiale «Bosniaci» statura media vendesi prezzo irrisorio. Anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 386 M

VESTITI tela bianco, uno grigio, nuovissimi, vendonsi. Parini 12, porta 19. 364 M

VASCA con scaldatoio vendesi. Indirizzo Piccolo. 312 M

VESTITI da signora usati, scarpe nuove, vestitini bambina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 231 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGATORE con moglie capace di cucina, provetto, conoscente slavo e tedesco cercasi per consegnarli restaurant, con inventario annesso, centrica posizione della città. Franco affitto, alloggio e concessione, verso un tanto per ettolitro da pagare al proprietario di casa. Offerte con documenti e referenze all'Hotel alla città di Vienna a Lubiana. 9840 N

AZIENDA vecchia lucrosissima posizione centrica cederebbesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 397 N

AZIONE sopra piroscafo nazionale offresi causa partenza buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 401 N

BOTTEGHINO bene avviato, terraglie, cartoleria ed altri articoli minuti, con attiguo quartiere vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 329 N

CINEMATOGRAFO cercasi socio 3000 a 5000 corone per ingrandimento affare lucrosissimo. Offerte Piccolo sub «Buon affare 370». 370 N

CINEMATOGRAFO Provincia, lavoro positivo vendesi; assoluta garanzia. Indirizzo al Piccolo. 396 N

CUCINA di trattoria con tutti utensili occorrenti cedesi. Indirizzo Piccolo. 416 N

DECRETO caffè, completo arredamento vendonsi, buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 395 N

NEGOZIO di latteria viene dato in consegna a persona che disponga cauzione o solida garanzia. Rivolgersi Trifolium, via Stadion 18, dalle 4-6 pom. 9875 N

PENSIONATO cerca cor. 60, buona garanzia ed interesse. Offerte «Pensionato 45» Piccolo. 9845 N

TRATTORIA con ingresso via Carducci e Piazza Goldoni appaltasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 248 N

TRAFFICANTE prega persona di cuore che gli prestasse 200 corone per un mese verso buon interesse bene garantite. Offerte «Trafficante 9831» Piccolo. 9831 N

TRATTORIA con inventario posizione corrispondente cedesi prezzo ridotto causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 336 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA composta 15 stanze da letto, grande salone, cantina, cucina affittasi vicinanza stabilimento balneare Portorose, in appalto. Antonio Ravalico. 9672 O

CASA orto splendido centro vendesi. Rivolgersi barbiere Opicina. 332 O

FONDO per fabbrica da vendere via Giulia, splendida posizione, tese 150. Indirizzo al Piccolo. 153 O

STABILE in centro vendesi saldo cassa rende 12%, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 335 O

STABILE nuovo, esente imposte, bellissima posizione, buonissima rendita vendesi. Indirizzo Piccolo. 406 O

FONDO adatto per costruire villa signorile, con stalla, rimessa e giardino ombroso, vicino città cercasi. Offerte al Piccolo sub «Fondo con alberi 132». 132 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COPRIPOLVERE corone 16, mantelli seta corone 36, mantelli villeggiatura corone 24, costumi eleganti corone 25, gonne stoffa fine corone 12.50. Jess, Barriera 15. 9872 P

MODISTA vende elegantissimi cappelli corone 6, confeziona rimoderna. Nuova 45, III. 869 P

PRESTITI: cambiari, intavolazioni, prenotazioni paghe, pensioni accordansi. Via Sebastiano 1. 9877 P

QUADRI cornici vendonsi; assumonsi riparazioni, indorature, con grande ribasso. Via Beccherie 3. 9605 P

VESTITI uomo; grande assortimento tela bianchi completo corone 7. Sacchetti uso scrittoio, campagna 3. Vestaglie negozio 4.50. Costumini lavabili fanciulli 2.20 in poi. Jess, Barriera 15. 9873 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA splendida posizione affittansi due camere, comodo cucina; prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 12982 Q

BARCOLA. Camera ammobiliata affittasi, splendida posizione. Informazioni Arturo, cameriere Excelsior. 12983 Q

VILLEGGIATURA Barcola cercasi 2 stanze cucina. Offerte col prezzo Piccolo «Barcola 327». 327 Q

VELDES: Villa e stanze affittansi convenientemente per la stagione. Rivolgersi Dora Samz, Recic N. 67. 9314 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANOTTO distinto, modesto, posizione sicura, cerca fare conoscenza con signorina sui 24 anni, simpatica, dabbene, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Sicura felicità» fermo posta centrale, verso scontrino. 9818 R

SIGNORE Augusto D. che scrisse 12 scorso lettera fermo posta «Ornella» ritiri risposta pseudonimo da lei indicato. 9806 R

VEDOVA senza figli cerca conoscenza serio attempato signore, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» fermo posta Tommaseo. 304 R

CAFFE'. Giace lettera posta Tommaseo, verso scontrino. 9825 R

MASSIMILIANO, ricordando la simpatica Olga, le invia tanti saluti, augura buona campagna raccomando di non dimenticare chi sempre la ricorda. 9777 R

MARIAGES informa suoi stimati corrispondenti della chiusura per vacanze estive. 9839 R

CATANIA. Quale la causa di sì lungo silenzio? Cerca il mezzo di farti viva, ti prego. 359 R

999. Ricevuto. Ti prego far possibile ritirare subito! tanti. 381 R

B. Voglia ritirare solita sigla. R. 60 R

ELSA 24. Giace lettera. 9860 R

MATRIMONIO. Signora veramente dabbene, ricca, sola, attempata, volesse persuadersi possibilità occasionale vera felicità partito eguale censo, pregata scrivere. «Niente mediatori». Scontrino posta. Accordasi anonimo prima volta, poi persuaderassi più rispettabile discrezione. 12984 R

THEA. Per me ogni scusa deve valere e tu non vuoi credermi, non consideri, neanche l'impossibilità assoluta. Brava, interpreta pure come vuoi, ormai a dolori sono temperato. Se pensi al lungo martirio, alla parola sublime attesa da tanti giorni e poi al giorno dei conforti, oh allora ti dovresti convincere. Nel modo che mi lasciasti, dopo le dichiarazioni tue, con il cuore a brandelli, credo ormai infranta la promessa. Attenderò oggi stesso alle 10 o nel pomeriggio semprecchè fedele al giuramento, ricordati, ma prima avvisami. Miliardi di fuoco. 9906 R

SFINGE. Mio Dio! quale crudele domanda, e risposta. Nemmeno una stilettata poteva ferirmi il cuore così! Per la commozione provata mi trovai nell'impossibilità di risponderví una sola parola: Se quello di martedì fosse vero, idolo mio mi sento delirare di gioia. Ma a tutto ciò, non ho coraggio, adesso spetta a voi un po' meno indifferenza. Quando? Ardentissimi. 9864 R

POVERO padre cerca persona di cuore che prendesse bambino come figlio adottivo. Rivolgersi Via Montecchi 5, II piano. 9853 R

FAMIGLIA senza figli cercasi per darle bambina 5 anni a costo. Scrivere Piccolo «Bambina 9805». 9805 R

CHI vuole vedere il varo nuova corazzata portisi cortile Ponziana 29. Andemo de Luca, vista splendida, ingresso libero. 9807 R

DONNA di cuore per tenere a costo un bambino 3 mesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 315 R

IMBALSAMATORE perfetto qualunque animale reduce musei Berlino, Vienna prezzi miti offresi in via Nuova 49, II piano. 346 R

NORMANN grafologa impartisce schiarimenti a voce e in iscritto solamente nei giorni feriali dalle 5-7 pom. Roiano, scala a destra villa N. 187. 9814 R

DISTINTA signora cerca compagnia di signora per ferrovia sino Innsbruck. Offerte «Innsbruck 9834» Piccolo. 9834 R

PENSIONATA desidererebbe unirsi con signora indipendente per prendere appartamentino assieme; preferibile fuori Trieste. Per informazioni indirizzo Piccolo. 225 R